

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVI

BARI, 26 APRILE 2005

N. 62

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Giunta Regionale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari - Tel. 0805406316-0805406317-0805406372 - Uff. abbonamenti 0805406376 - Fax 0805406379.

Abbonamento annuo di € 134,28 tramite versamento su c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari. Prezzo di vendita € 1,34. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 30° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 11,00, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari. Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI 30 - LECCE.

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 509

L. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03 - Approvazione del Programma Regionale "Cementiero" e del Programma Regionale "Proteine vegetali".

Pag. 6765

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 517

Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnica: proroga e aggiornamento del programma approvato con DGR n. 642/2002.

Pag. 6784

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 518

Assegnazione Quote Latte, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 119/2003, con decorrenza dall'01.04.2005.

Pag. 6816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 533

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione Piani provinciali di Lecce, Foggia e Bari.

Pag. 6821

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 534

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione Piano provinciale di Taranto.

Pag. 6834

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 535

Programma di incentivazione alla stabilizzazione L.S.U. - Anno 2005.

Pag. 6838

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 509

L. 499/99 - D.M. n. 25279 del 23/12/03 - Approvazione del Programma Regionale "Cementiero" e del Programma Regionale "Proteine vegetali".

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio III, Assistenza Tecnica Associazionismo e Cooperazione Agricola, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La legge 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni e la legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", indicano le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, ed in particolare l'articolo 2, comma 7 della L. 499/99 prevede l'attuazione di programmi interregionali.

La Conferenza Stato Regioni in data 26/11/03 ha espresso parere positivo sulla proposta del M.P.A.F. per l'attuazione di programmi interregionali e sulla relativa assegnazione dei fondi per il finanziamento, tra gli altri, dei Programmi Interregionali "Sementiero" e "proteine vegetali".

In data 19/12/03 il Comitato dei coordinatori regionali ha approvato i progetti operativi presentati dalle Regioni relativi all'attuazione dei citati programmi e realizzabili con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dal Mi.P.A.F. per la loro attuazione.

Con Decreto del Mi.P.A.F. n. 25279 del 23/12/03 è stata impegnata a favore delle Regioni per la realizzazione dei Programmi Interregionali la somma complessiva di Euro 44.646.320,00. Il D.M. citato

finanzia, tra gli altri, il programma "Sementiero" assegnando alla Regione Puglia la somma di Euro 1.027.874,00 e il programma "Proteine vegetali" assegnando alla Regione Puglia la somma di Euro 873.693,00.

L'Ufficio III, Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola, dell'Assessorato all'Agricoltura, ha predisposto il programma regionale "Sementiero" e il programma regionale "Proteine vegetali" in allegato alla presente deliberazione, in coerenza con le finalità previste dal Programma Nazionale.

La proposta programmatica regionale per il programma sementiero ha durata triennale e prevede diverse misure che si pongono l'obiettivo di consolidare e rafforzare la produzione sementiera regionale di qualità, attraverso una serie di azioni che favoriscano l'innovazione di processo e l'ampliamento della gamma varietale, in funzione delle specificità locali e delle esigenze di mercato.

La proposta programmatica regionale per il programma proteine vegetali ha durata triennale e prevede diverse misure che si pongono l'obiettivo di favorire una ripresa di interesse da parte degli agricoltori e dei consumatori nei confronti delle colture ad alto valore proteico, in particolare delle leguminose per uso zootecnico e per uso umano, attraverso azioni che, partendo da un aggiornamento delle conoscenze scientifiche attualmente disponibili, definiscano i percorsi operativi utili alla reintroduzione e valorizzazione di tali specie.

Le azioni programmate si intersecano con quelle di altri programmi regionali, come indicato nei programmi allegati, ai quali si farà riferimento sia per il coordinamento delle attività previste sia per il finanziamento delle stesse azioni.

Il Piano finanziario del Programma Regionale Sementiero prevede un finanziamento complessivo di 1.027.874,00 Euro, ripartito tra le diverse misure come descritto nel programma allegato.

Il Piano finanziario del Programma Regionale "Proteine vegetali" prevede un finanziamento complessivo di 1.073.693,00 euro, di cui 873.693,00

Euro provenienti da finanziamento statale, 200.000,00 Euro da cofinanziamento con il Programma Interregionale "Agricoltura e qualità" come descritto nel programma allegato.

Si propone, pertanto, di approvare il Programma Regionale "Sementiero" e il Programma Regionale "Proteine vegetali" allegati alla presente deliberazione e di cui formano parte integrante e sostanziale.

Copertura Finanziaria

L'ammontare complessivo dell'intervento è di Euro 2.101.567,00 di cui Euro 1.027.874,00 per il Programma Regionale Sementiero e Euro 1.073.693,00 per il Programma Regionale Proteine vegetali ed hanno durata triennale.

- Il presente provvedimento non prevede adempimenti contabili;
- Gli impegni saranno assunti con determinazioni dirigenziali, nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità, come segue:

1. Programma Regionale Sementiero:

- Entro le disponibilità del capitolo di spesa 111171 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale Sementiero", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032111, pari a Euro 1.027.874,00 - Residui di stanziamento anno 2004;

2. Programma Regionale Proteine Vegetali entro le disponibilità di seguito riportate:

- Capitolo di spesa 111172 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale proteine vegetali", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032112, per Euro 873.693,00, istituiti con D.G.R. 1186 del 04/08/04 - Residui di stanziamento anno 2004;
- Capitolo di spesa 111151 "Spese per l'attuazione del Programma Interregionale Agricoltura e qualità", che fa riferimento al capitolo di entrata 2032110, per Euro 200.000,00 istituiti con D.G.R. 1186 del 04/08/04 - Residui di stanziamento anno 2004;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lett. k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'agricoltura;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il Programma Regionale "Sementiero" allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale composto da n. 12 pagine;
- di approvare il Programma Regionale "Proteine vegetali" allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale composto da n. 12 pagine;
- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. 28/01;
- di incaricare il Dirigente del Settore di adottare gli atti necessari per la sua realizzazione e i provvedimenti di impegno e liquidazione (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.) nel rispetto delle procedure della vigente legge regionale di contabilità;
- Gli impegni saranno assunti con determinazioni dirigenziali, come segue:

1. Programma Regionale Sementiero:

- Entro le disponibilità del capitolo di spesa 111171 “Spese per l’attuazione del Programma interregionale Sementiero”, che fa riferimento al capitolo di entrata 2032111;

2. Programma Regionale Proteine Vegetali entro le disponibilità di seguito riportate:

- Capitolo di spesa 111172 “Spese per l’attuazione del Programma Interregionale proteine vegetali”, che fa riferimento al capitolo di entrata 2032112, per Euro 873.693,00, istituiti con D.G.R. 1186

del 04/08/04;

- Capitolo di spesa 111151 “Spese per l’attuazione del Programma Interregionale Agricoltura e qualità”, che fa riferimento al capitolo di entrata 2032110, per Euro 200.000,00 istituiti con D.G.R. 1196 del 04/09/04;

- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, RIFORMA FONDIARIA, ALIMENTAZIONE,
FORESTE, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA
SETTORE AGRICOLTURA

PROGRAMMA REGIONALE
“SEMENTIERO”

(in attuazione della L. 499/ 99)

Gennaio 2005

Programma Interregionale “Innovazione e Ricerca” Programma Sementiero della Regione Puglia

DURATA: 2005 - 2007

COSTO TOTALE: 1.027.874,00

SOGGETTI ATTUATORI:

Istituzioni scientifiche ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale e con comprovata esperienza e specializzazione professionale conforme agli obiettivi e alle finalità del programma regionale.

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LEGISLATIVI

- Legge 23 dicembre 1999 n. 499, “Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale”, l’art. 2, comma 7, prevede l’attuazione di programmi interregionali;
- D.M. n. 25279 del 23/12/03;
- Programma Interregionale Sementiero del MiPAF.

Premessa

Il programma interregionale sementiero mira al consolidamento e al miglioramento della produzione sementiera regionale attraverso l’innovazione dei processi produttivi e l’ampliamento della gamma varietale considerando le specificità locali e le esigenze del mercato cui la produzione agricola regionale è chiamata a soddisfare.

Particolare attenzione è data alle colture che rivestono un peso di rilievo nella produzione agricola regionale, sia perché costituiscono la materia prima per produzioni di pregio, come pane e pasta ma, anche alle leguminose, sia foraggere che da granella, importanti per l’alimentazione del bestiame e per le produzioni zootecniche.

Tra le colture oggetto di intervento figurano anche le colture minori ma non per questo meno importanti per il ruolo che rivestono per l’economia agricola regionale.

Altro comparto cui saranno destinati gli interventi è quello dell’agricoltura biologica attraverso la selezione e costituzione di nuovi ecotipi che si adattino ai diversi ambienti di coltivazione, che siano resistenti alle avversità, parassitarie e non, e che non richiedano trattamenti con prodotti chimici e siano non GM.

Gli interventi interesseranno i diversi soggetti economici che figurano nelle filiere produttive, dagli agricoltori alle ditte sementiere, dalla produzione alla lavorazione fino al confezionamento delle sementi.

Il progetto per la sua realizzazione si avvarrà di un organismo tecnico con funzioni consultive e propositive, composto da istituzioni e soggetti economici, direttamente coinvolti nella produzione sementiera.

Obiettivi

Con il programma interregionale sementiero si vuole consolidare e rafforzare la produzione sementiera regionale di qualità, attraverso una serie di azioni che favoriscano l’innovazione di processo e l’ampliamento della gamma varietale, in funzione delle specificità locali e delle esigenze di mercato.

L’incisività delle azioni non deve prescindere da un’attenta analisi del settore sementiero, che parte dalla considerazione dei diversi soggetti interessati e dalla quantificazione dei flussi commerciali.

Una volta conosciuti gli elementi costitutivi e la struttura del comparto e quindi individuati i punti critici e i punti di forza del settore, si attiveranno una serie di interventi che andranno ad incentivare la produzione sementiera, sia per l’alimentazione umana che per quella animale.

Per assicurare una maggiore efficacia alle azioni avviate si favorirà, anche attraverso accordi di filiera, la realizzazione e messa in rete, per singolo comparto, delle aziende e degli operatori coinvolti nella produzione sementiera; questo sarà essenziale per assicurare la tracciabilità dei prodotti e, quindi, pervenire alla realizzazione di sistemi per la sicurezza e la qualità alimentare.

Altro aspetto caratterizzante gli interventi sarà quello a sostegno del settore biologico attraverso interventi orientati alla individuazione e valorizzazione di varietà esistenti e la costituzione di nuove varietà per il biologico.

Misura 1: Studio e monitoraggio della produzione sementiera regionale

La produzione sementiera regionale assume un peso di rilievo nel contesto nazionale sia perché sono presenti numerose ditte sementiere sia perché in regione è prodotto seme ad opera di ditte nazionali o multinazionali.

La conoscenza della struttura e delle caratteristiche del comparto serve innanzitutto a evidenziare le potenzialità, l'organizzazione, i rapporti con il mercato e gli operatori agricoli, i punti critici su cui intervenire ed eventuali elementi suscettibili di sviluppo.

Tale conoscenza rappresenta il primo passo per impostare un'appropriata politica della qualità, basata sulle conoscenze sulle caratteristiche delle aree in cui è praticata la produzione sementiera per quantificare la loro vocazionalità, la capacità di soddisfare la domanda e le altre potenzialmente destinabili a tali coltivazioni.

La conoscenza del tipo di coltivazione servirà a capire meglio se ci sono ulteriori spazi per la produzione sementiera di qualità e se questa è adeguata alle reali esigenze di mercato e se può essere prodotto seme per specie non coltivate.

L'analisi e la valutazione delle tecniche adottate serve anche a capire lo stato di salute del comparto e eventualmente stabilire se incentivare nuovi sistemi di produzione, anche favorendo l'introduzione di innovazioni.

Infine, non meno importante è l'analisi dei flussi commerciali delle sementi nella regione, anche per effettuare dei bilanci tra produzione e importazione di sementi anche per riequilibrare la produzione regionale, dopo aver conosciuto le cause, verso quelle produzioni su cui è particolarmente deficitaria.

L'analisi dei flussi con la relativa quantificazione del valore consentirà di predisporre interventi a sostegno della produzione sementiera regionale di qualità e stimolare la produzione di specie e varietà caratterizzanti la produzione tipica regionale.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 1.1: Distribuzione territoriale;

Azione 1.1 Tipologie di produzioni;

Azione 1.1 Tecniche di produzioni delle sementi;

Azione 1.4: Flussi commerciali;

Azione 1.5: studio della vocazionalità, sostenibilità, della produzione sementiera.

Misura 2: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione umana

La misura comprende una serie di interventi che mirano a favorire la produzione di sementi di leguminose da granella destinate all'alimentazione umana. In particolar modo si favorirà, attraverso una serie concertata di azioni, la produzione sementiera per l'alimentazione umana di leguminose da granella, cereali, ortaggi e colture industriali.

L'analisi del settore dovrà consentire di individuare le cultivar di maggiore interesse per il mercato nazionale ed estero e gli ecotipi locali per i quali si costituirà un catalogo varietale in cui saranno descritte, oltre alle caratteristiche botaniche e agronomiche, quelle merceologiche.

Si individueranno le cultivar più adatte al territorio pugliese e si costituirà un catalogo varietale in cui saranno descritte, oltre alle caratteristiche botaniche e agronomiche, quelle merceologiche.

Si finanzierà la realizzazione di campi per la selezione e per la produzione di seme base e di seme certificato.

Saranno realizzati disciplinari di produzione per la produzione di seme di qualità che serviranno per la successiva fase di certificazione.

Per le varietà in catalogo saranno anche individuate le aree vocate, le tecniche di coltivazione, le modalità di selezione e confezionamento delle sementi, oltre al sistema adottato per la tracciabilità e la qualità del prodotto.

In tale contesto saranno avviati studi e sperimentazioni per la selezione di genotipi con caratteristiche idonee all'ottenimento di prodotti innovativi.

A tal proposito, particolare attenzione sarà rivolta alla selezione di frumenti dotati di basso tenore in glutine per la produzione di prodotti dietetici richiesti in casi di intolleranza alimentare.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 2.1: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate di leguminose da granella;

Azione 2.2: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate di cereali (frumento, orzo, avena, farro);

Azione 2,3: Studi per la produzione di frumenti duri a basso contenuto in glutine e di tuberi seme della patata;

Azione 2.5: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione di sementi certificate e migliorate per le colture orticole;

Azione 2.6: Utilizzo di sementi certificate e migliorate per le colture industriali.

Misura 3: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione animale

Per assicurare la tracciabilità/rintracciabilità delle produzioni zootecniche è necessario far uso di seme certificato, prodotto nello stesso territorio di utilizzazione. In questo modo si contribuisce a tutelare la produttività e a valorizzare la qualità ed il legame territoriale delle produzioni.

Saranno attuate una serie di azioni che porteranno alla selezione e costituzione di varietà che si adattano alle diverse aree di coltivazione della regione.

A supporto di queste attività si procederà con la valutazione delle caratteristiche nutritive delle diverse produzioni foraggere e leguminose da granella e la formulazione di programmi di alimentazione per le diverse specie animali.

Per incrementare la disponibilità di sementi di specie foraggere sarà incentivata la realizzazione di campi per la selezione e la produzione di seme base e certificato, sia presso le ditte sementiere sia presso aziende zootecniche-foraggere seminatrici.

Si favorirà, anche, l'introduzione di innovazioni nelle ditte sementiere che interesseranno l'intero processo produttivo fino al confezionamento del prodotto.

Atto punto che sarà realizzato è quello che riguarda l'individuazione delle aree vocate per la produzione sementiera per uso zootecnico e la definizione di possibili avvicendamenti colturali.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 3.1: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione sementi certificate e migliorate per le colture foraggere;

Azione 3.2: Incentivi per la selezione e la costituzione di nuove varietà per la produzione sementi certificate e migliorate per le leguminose da granella.

Misura 4: Creazione di un sistema integrato regionale di aziende per la produzione sementiera certificata

Contenuto della misura è di avvicinare i diversi operatori delle filiere produttive al fine di favorire l'instaurazione di rapporti operativi per il perseguimento della politica della qualità e per assicurare la tracciabilità delle varie produzioni agroalimentari.

La produzione sementiera, essendo alla base dei processi produttivi, assume un ruolo di notevole rilievo per l'intera filiera. Partire da seme di qualità certificato diviene una condizione necessaria per realizzare processi produttivi di qualità e che diano garanzie contro contaminazioni da OGM.

Per la realizzazione del sistema integrato regionale di aziende saranno incentivati i rapporti tra i diversi operatori della filiera presenti sul territorio, dai coltivatori alle ditte sementiere, anche per meglio assicurare l'erogazione dei servizi e degli interventi per il comparto sementiero.

Per la messa in rete delle aziende sarà realizzato un Centro Operativo Sementiero con funzioni di coordinamento, acquisizione ed elaborazione dei dati, organizzazione delle informazioni, promozione della produzione sementiera regionale di qualità.

Il Centro Operativo Sementiero rappresenterà il punto di riferimento per la produzione e la commercializzazione sementiera a cui gli operatori agricoli e ditte sementiere potranno collegarsi per via telematica sia per lo scambio di dati, sia per veicolare le informazioni operative del comparto.

Il Centro Operativo Sementiero sarà composto da un organo con funzioni di indirizzo formato da due rappresentanti dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura che avranno anche compiti di presidenza, un rappresentante dell'Università degli Studi di Bari, un rappresentante dell'Università degli Studi di Foggia, un rappresentante del Istituto Sperimentale della Cerealicoltura di Foggia, un rappresentante dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante della Regione Puglia, due rappresentanti delle ditte sementiere, tre rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, un rappresentante degli Ispettorati Provinciali Agricoltura e da un organo tecnico con compiti tecnici e operativi.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 4.1: Rete per il biologico;

Azione 4.2: Rete per il comparto cerealicolo;

Azione 4.3: Rete per il comparto foraggiero;

Azione 4.4: Rete per la produzione di leguminose da granella;

Azione 4.3: Rete di programmazione produttiva in funzione di nuove esigenze di mercato;

Azione 4.6: Definizione di un programma per l'attivazione di un Centro Operativo Sementiero.

Misura 5: Realizzazione della banca dati regionale delle sementi certificate

La valorizzazione e il potenziamento della produzione sementiera regionale parte dalla costituzione della banca dati, presso cui sarà tenuto il catalogo variatale, archiviati i dati delle produzioni, delle superfici investite e delle disponibilità di prodotto confezionato.

Questa dovrà rappresentare un efficiente strumento a supporto delle scelte programatorie e di indirizzo per l'intero comparto sementiero.

Per la costituzione e il funzionamento della banca dati si avvarrà del Centro Operativo con cui sarà collegato telematicamente.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 5.1: Acquisizione e organizzazione delle informazioni;

Azione 5.2: Informatizzazione, aggiornamento e gestione della banca dati.

Misura 6: Interventi a sostegno della produzione sementiera OGM Free e per la sicurezza alimentare

La normativa in materia di sicurezza alimentare, basata sulla rintracciabilità di prodotto e di processo parte dalla qualità delle sementi.

Disporre di territori in cui sono prodotte sementi per colture tradizionali e l'adozione di interventi di salvaguardia degli stessi diviene fondamentale per assicurare una produzione agroalimentare di qualità, richiesta dal mercato che dia garanzia dal punto di vista della sicurezza alimentare.

Per prevenire i possibili rischi da contaminazione da organismi OGM i diversi soggetti della filiera devono impegnarsi a rispettare una serie di norme che servono a prevenire la contaminazioni di seme da parte di OGM, e impegnandosi qualora a seguito di controlli positivi a escludere dalla commercializzazione i lotti contaminati.

I protocolli saranno distinti per tipologia di destinazione e per tipo di prodotto, assieme cui saranno definite le modalità per la progettazione di un sistema di tracciabilità e del sistema dei controlli.

Nella definizione del sistema dei controlli che dovrà essere attivato sarà previsto il coinvolgimento dei produttori, delle ditte sementiere, delle industrie di confezionamento, degli istituti di ricerca e della Regione.

L'individuazione dei campi da destinare alla moltiplicazione delle sementi dovrà far riferimento a norme che prevenivano la possibile contaminazione, così pure per le fasi successive di lavorazione e confezionamento.

La certificazione sarà supportata da un sistema di controlli di cui è prevista la progettazione in cui saranno individuati i compiti e le responsabilità dei diversi soggetti individuati per gli accertamenti.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 6.1: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi per l'alimentazione del bestiame;

Azione 6.2: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi per l'alimentazione umana;

Azione 6.3: Definizione del protocollo volontario di qualità e tracciabilità delle sementi destinate alla trasformazione industriale;

Azione 6.4: Definizione del sistema di tracciabilità e del sistema dei controlli.

Misura 7: Promozione e sostegno per la realizzazione di un tavolo permanente di concertazione per gli accordi interprofessionali per la produzione sementiera regionale

Prevede la costituzione di un tavolo permanente composto da esponenti delle ditte sementiere, delle industrie di confezionamento dell'Università e degli Istituti di ricerca, delle Organizzazioni professionali agricole, della Regione Puglia, dell'Osservatorio Regionale per le malattie delle piante.

Il compito del Tavolo di concertazione sarà di valutare permanentemente lo stato di salute del comparto sementiero nella regione, formulare ipotesi di intervento da proporre a soluzione di problemi insorti e nella definizione di linee strategiche di intervento per il settore e di curare i rapporti con i soggetti delle filiere produttive, anche attraverso l'attivazione di specifici accordi di programma.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 7.1: Istituzione del tavolo permanente per la produzione sementiera regionale.

Misura 8: Divulgazione e trasferimento dei risultati.

Sarà a carico dei soggetti attuatori la predisposizione di adeguati programmi di divulgazione con la realizzazione di campi dimostrativi, visite guidate, incontri tecnici e seminari rivolti alle ditte sementiere e ai tecnici e operatori del settore.

Tra le azioni di divulgazione dovranno essere previste azioni di pubblicizzazione del progetto medesimo e degli interventi più significativi, attraverso la produzione di opuscoli, di articoli giornalistici, di interventi

audiovisivi e quant'altro necessario per favorire la più ampia diffusione delle informazioni e il più ampio trasferimento dell'innovazione.

Per assicurare un costante aggiornamento sui risultati forniti dal programma dovrà essere attivata una pagina web.

Per la realizzazione delle azioni previste in questa misura, dovrà essere destinata la somma di almeno il 10% dell'intero importo del progetto.

Azione 8.1.: Azioni dimostrative e divulgative;

Azione 8.2: Azioni di pubblicizzazione del progetto e delle innovazioni contenute;

Azione 8.2: Realizzazione pagina web.

PROCEDURE PER LA REALIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE:

Il Programma sarà attuato nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie.

La gestione del Programma è affidata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Agricoltura - Ufficio Assistenza Tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola.

A detto Ufficio faranno capo le funzioni di coordinamento delle azioni relative all'attuazione delle singole misure, la verifica in itinere dell'attuazione del programma ed eventuale rimodulazione dello stesso in funzione di sopravvenute esigenze tecniche e finanziarie.

L'Assessorato Regionale all'Agricoltura curerà i rapporti con il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e predisporrà le relazioni sullo stato di attuazione del Programma.

L'attuazione del Programma sarà affidata, attraverso procedure di avviso pubblico, agli Enti e Istituzioni pubbliche e private di ricerca operanti nel territorio regionale e con comprovata specializzazione, rispondente alle finalità del programma. Tempi e modalità per la partecipazione all'avviso pubblico saranno definiti in apposito atto pubblico.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure:

Il programma è in stretto collegamento e si interconnette con il programma regionale proteine vegetali con il quale mira al potenziamento della produzione di alimenti per l'alimentazione del bestiame e per l'alimentazione umana, nonché ad aumentare il grado di autoapprovvigionamento per meglio pervenire al raggiungimento della politica della qualità della produzione agro-alimentare regionale.

Si darà primaria importanza a quelle produzioni che rappresentano una valida alternativa a specie che saranno soppiantate anche in applicazione della nuova Politica Agricola Comunitaria e che forniscono i migliori risultati produttivi sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, anche alla luce di una giustificazione e di una convenienza economica nella loro introduzione negli ordinamenti colturali.

Dai risultati forniti dal programma proteine vegetali si potrà orientare la produzione sementiera verso specie e varietà che hanno fornito i migliori risultati nel soddisfacimento delle esigenze sia di carattere agronomico che tecnologico.

Utili indicazioni saranno acquisite anche per la produzione sementiera destinata all'alimentazione umana, soprattutto per i frumenti a basso contenuto in glutine e per varietà di leguminose da granella.

PIANO FINANZIARIO:

Misura	(Euro)
1: Studio e monitoraggio della produzione sementiera regionale	20.000,00
2: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione umana	283.937,00
3: Interventi a sostegno della produzione sementiera per l'alimentazione animale	343.937,00
4: Creazione di sistema integrato di aziende per la produzione sementiera certificata	150.000,00,
5: Realizzazione della banca dati regionale delle sementi certificate	40.000,00.
6: Interventi a sostegno della produzione sementiera OCM Free e per l'a sicurezza alimentare	120.000,00
7: Promozione e sostegno per la realizzazione di un tavolo permanente di concertazione per gli accordi interprofessionali per la produzione sementiera regionale	70.000,00
Totale	1.027.874,00

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL' AGRICOLTURA, RIFORMA FONDIARIA, ALIMENTAZIONE,
FORESTE, ACQUACOLTURA, CACCIA E PESCA
SETTORE AGRICOLTURA

PROGRAMMA REGIONALE
“PROTEINE VEGETALI”

(in attuazione della L. 499/ 99)

Gennaio 2005

DURATA: 2005 - 2007

COSTO TOTALE: Euro 1.073.693,00

SOGGETTI ATTUATORI

Università, istituzioni scientifiche ed enti di ricerca pubblici e privati operanti sul territorio regionale e con comprovata esperienza e specializzazione professionale conforme agli obiettivi e alle finalità del programma regionale.

RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LEGISLATIVI

- Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", l'art. 2, comma 7, prevede l'attuazione di programmi interregionali;
- D.M. n. 25279 del 23/12/03.
- Programma Interregionale Proteine Vegetali del MiPAF.

LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La localizzazione degli interventi dovrà interessare tutto il territorio regionale, ed in particolare le aree più idonee per l'introduzione delle tecnologie e innovazioni contenute nel programma.

BENEFICIARI

Regione Puglia, aziende agricole.

PREMESSA

L'emergenza della BSE e la conseguente messa a bando delle farine animali, la maggiore attenzione e consapevolezza dei consumatori nei confronti degli aspetti qualitativi e nutrizionali degli alimenti, gli orientamenti della PAC che hanno determinato una contrazione delle superfici destinate a specie vegetali ad alto valore proteico, la crescente attenzione nei confronti delle colture GM, rappresentano le premesse per una nuova e aggiornata programmazione per l'agricoltura regionale in merito allo sviluppo delle colture proteiche.

Una nuova politica di incentivi a favore della produzione di proteine vegetali sia per l'alimentazione animale che per l'alimentazione umana, non può prescindere da un'analisi delle cause che hanno portato alla contrazione importante di dette colture. Tra i fattori considerati determinanti, sicuramente, rientrano la riduzione del patrimonio zootecnico, sul quale si sono riversati problemi di natura igienico sanitaria ma anche di tipo economico (quote latte), e la riduzione di interesse nella coltivazione di leguminose da granella per l'alimentazione umana, dovuto sia alla bassa competitività di queste colture rispetto a quelle cerealicole, sia alla effettiva riduzione di uso di proteine vegetali nell'alimentazione umana a vantaggio di quelle animali.

La riproposizione di tali coltivazioni sicuramente trova spazio negli scenari europei, nazionali e regionali che mirano ad una politica di riqualificazione delle produzioni tipiche e di qualità. Il rilancio di queste colture è legato da un lato ad azioni di ricerca per il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni, dall'altro all'ottimizzazione delle filiere in tutte le fasi, in particolare della filiera foraggero-zootecnica.

OBIETTIVI

Il programma regionale sulle Proteine vegetali deriva i suoi obiettivi generali e specifici dal Piano nazionale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali In conseguenza delle ultime due riforme della PAC e degli accordi OCM, la produzione di proteine vegetali in Europa è in graduale diminuzione. E aumentata conseguentemente l'importazione di proteine vegetali da Brasile, America e Argentina, la cui produzione è in gran parte geneticamente modificata. Il consumatore europeo dimostra di essere sempre più sensibile ai problemi di salubrità e di qualità degli alimenti, pertanto i paesi della Comunità devono seguire, con le proprie risorse, le modificate esigenze del mondo produttivo e del mondo dei consumatori, valorizzando una produzione di qualità non modificata geneticamente.

L'agricoltura regionale è sempre più attenta alla tutela e alla qualificazione delle produzioni agroalimentari regionali e diverse sono le opportunità di studio e di ricerca nonché di attivazione di programmi e misure che possano supportare, a livello regionale, le moderne esigenze dello sviluppo agricolo all'interno della nuova politica agricola europea. Sono numerosi gli interventi mirati al miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari allo sviluppo di produzioni certificate, allo sviluppo di tecniche di agricoltura biologica, alla promozione e valorizzazione dei prodotti tradizionali alla tutela della biodiversità animale e vegetale, alla difesa delle coltivazioni regionali non modificate geneticamente.

Gli obiettivi generali del programma sono quelli di favorire una ripresa di interesse da parte degli agricoltori e dei consumatori nei confronti delle colture ad alto valore proteico, in particolare delle leguminose per uso zootecnico e per l'alimentazione umana, attraverso misure che, partendo da un approfondimento e aggiornamento delle conoscenze attuali definisca i percorsi operativi per valorizzare l'intera filiera foraggero-zootecnica e promuovere il recupero di specie leguminose sviluppando itinerari tecnici mirati a favorire l'incremento e la stabilità produttiva nel rispetto della salvaguardia dell'ambiente e dei consumatori.

Alla luce della nuova riforma della PAC, lo sviluppo di colture proteiche può rappresentare, per l'agricoltura regionale, una opportunità di diversificazione colturale nelle aree cerealicole, di recupero, sotto il profilo tecnico-economico di areali marginali, di miglioramento della qualità delle produzioni zootecniche delle aree interne.

Le misure e le azioni previste in questo programma, si affiancano e si integrano con quelle previste da altri programmi regionali, in particolare con il Piano Sementiero regionale e con il Programma "Agricoltura e Qualità", rispettivamente per l'ottenimento a livello regionale di sementi certificate di essenze foraggere inserite in un processo di filiera e per l'implementazione di sistemi di tracciabilità all'interno di filiere per caratterizzarne la qualità della materia prima e del prodotto finale (es. OCM free). Ciò può comportare l'acquisizione di valore aggiunto in termini di immagine e di marketing e, ovviamente, i risultati ottenibili dipenderanno proprio dalla significatività ed efficacia in termini qualitativi degli interventi aggiuntivi operati.

□ MISURA 1: Studio e monitoraggio della produzione foraggera e delle leguminose da granella nel territorio pugliese

La presente misura riguarderà la conoscenza dell'evoluzione delle superfici, delle varietà coltivate, delle tecniche utilizzate, degli aspetti che hanno caratterizzato maggiormente la coltivazione di leguminose da foraggio e da granella nel territorio regionale. Si richiede una analisi storica che vada oltre la semplicistica descrizione statistica del fenomeno, ma che individui, oltre alle tipologie di produzione di leguminose presenti sul territorio regionale, i contesti socio-economici in cui si sono verificate le trasformazioni che hanno condotto all'attuale situazione. In particolare si ritiene utile collegare la prescritta analisi con quella del comparto zootecnico pugliese con specifico riferimento alla problematica dell'approvvigionamento di alimenti.

Tale conoscenza "critica" rappresenta una tappa fondamentale per impostare una adeguata politica di qualità e di sviluppo delle colture proteiche sul territorio agricolo regionale, evidenziandone criticità e potenzialità.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

- Azione 1.1: Analisi storica della distribuzione territoriale;
- Azione 1.2: Analisi storica delle tipologie di produzioni;
- Azione 1.3: Analisi delle tecniche di produzioni delle sementi;
- Azione 1.4: Analisi dei flussi commerciali.
- Azione 1.5: Analisi e situazione del comparto zootecnico pugliese;

□ MISURA 2: Studio della sostenibilità della produzione foraggera e delle leguminose da granella

Negli ultimi anni si è assistito ad un rilevante decremento delle colture destinate alla produzione di proteine vegetali, non solo a livello regionale ma anche a livello europeo. Tale contrazione sia delle superfici sia delle produzioni può essere addebitata a diverse motivazioni di ordine agronomico ed economico. Alla luce dei risultati conseguiti con la Misura 1, sarà importante avviare una valutazione delle aree agricole storicamente considerate "vocate" e delle nuove aree suscettibili di messa a coltura, per il reinserimento delle colture proteaginose. L'analisi, quindi, va condotta sia per gli aspetti agronomici (qualità del terreno, qualità delle produzioni, microclima, scelta varietale, diffusione di malattie, ecc.), sia per gli aspetti economici (scarsa redditività delle colture, sbocchi di mercato, valutazione degli aspetti critici della filiera foraggero-zootecnica, ecc.).

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 2.1: Studio delle aree considerate storicamente vocate;

Azione 2.2: Studio di nuove aree idonee per la introduzione di leguminose da foraggio e di leguminose da granella;

Azione 2.3: Analisi della sostenibilità economica delle produzioni foraggere e delle leguminose da granella.

Azione 2.4: Definizione di un programma di interventi per l'incremento delle superfici agricole regionali destinate alla coltivazione di foraggere, aRa luce della riforma della PAC (alternativa al frumento duro);

□ MISURA 3: Studio degli ordinamenti colturali e delle agrotecniche

Gli interventi da porre in essere per ridare sviluppo e competitività alle colture ad alto valore proteico, non possono prescindere da un rinnovamento del panorama varietale, delle agrotecniche e degli ordinamenti colturali possibili, nei diversi ambienti, considerati idonei per la loro diffusione. Con questa misura si intende ampliare e aggiornare le conoscenze riguardanti nuove varietà, più produttive, testarne la adattabilità ai nostri territori, favorire la individuazione e la valutazione di più idonee tecniche agronomiche in sistemi colturali convenzionali e biologici. Si intende, altresì, favorire azioni per il miglioramento qualitativo della leguminose per uso zootecnico e umano, allo scopo di rendere possibile l'applicabilità di politiche per la qualità delle produzioni in un contesto di filiera. In tale contesto si intende fornire una occasione per lo sviluppo di prodotti tipici e tradizionali in considerazione di azioni di recupero e valorizzazione di varietà tradizionalmente coltivate in Puglia.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 3.1: Individuazione e selezione di cultivar più produttive e con rese stabili, idonee per l'introduzione nel territorio regionale;

Azione 3.2: Individuazione di sistemi colturali e di itinerari tecnici idonei per il miglioramento delle caratteristiche quanti-qualitative delle leguminose da foraggio e da granella.

Azione 3.3: Realizzazione di linee guida per l'adozione di tecniche di coltivazione ecosostenibili.

□ MISURA 4. Interventi per la valorizzazione della produzione foraggera

L'ultima riforma della PAC e la conseguente riduzione dei premi per le superfici investite a grano duro, rappresenteranno, per il prossimo futuro, occasione per un incremento delle superfici da destinare alla produzione foraggera. Risultano quindi importanti azioni mirate a favorire l'utilizzo di sementi per la messa a coltura di

varietà ad alto valore proteico, da inserire nelle combinazioni alimentari in zootecnia. Le preoccupazioni per i problemi ed i rischi connessi all'utilizzo delle farine animali in zootecnia hanno riportato infatti, l'attenzione sulle fonti proteiche di origine vegetale rivalutando la loro importanza all'interno della catena alimentare. In seguito ai risultati delle precedenti azioni, saranno presi in considerazione gli aspetti quanti-qualitativi dell'approvvigionamento alimentare proteico, valutando l'uso delle leguminose da granella nella catena alimentare zootecnica anche per l'ottenimento di prodotti tradizionali e di qualità. Questa misura si collega alla successiva misura relativa allo studio della filiera foraggero-zootecnica per il miglioramento delle produzioni ponendo le basi conoscitive necessarie per l'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di certificazione delle produzioni. In particolare con questa misura si determinerà un collegamento con il Piano Sementiero regionale per avviare interventi presso le ditte sementiere regionali mirati a determinare sia un ampliamento delle varietà sementiere lavorate sia una riduzione dei costi di produzione delle stesse.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 4.1: Definizione di interventi tecnici per il contenimento dei costi di produzione delle sementi certificate di leguminose da foraggio;

Azione 4.2: Messa a punto di piani alimentari con fonte proteica a base di leguminose (fava, cece, pisello proteico, favino);

Azione 4.3: Definizione degli aspetti tecnici ed economici per le produzioni foraggere in biologico, inserite in programmi colturali di aziende zootecniche biologiche.

□ MISURA 5: Interventi per la valorizzazione della produzione di leguminose da granella nell'alimentazione umana

La riduzione dell'interesse agricolo verso le leguminose da granella è da addebitare in parte al ricorso sempre più frequente della popolazione verso alimenti proteici di origine animale. Le leguminose sono sempre state considerate la carne dei poveri. Alla luce delle nuove acquisizioni medico scientifiche, si sta rivalutando il ruolo primario, delle proteine di origine vegetale nell'alimentazione umana per ridurre l'impatto negativo di malattie connesse con l'uso di alimenti di origine animale (colesterolo, tumori).

La presente azione si basa principalmente sulla diffusione e divulgazione delle informazioni sulle caratteristiche qualitative nutrizionali delle leguminose per l'alimentazione umana. Le azioni previste in questa misura faranno riferimento per la parte amministrativa e finanziaria al Progetto Interregionale "Agricoltura e Qualità" (D.G.R. n. 1186/04), le cui finalità sono quelle di divulgare gli aspetti nutrizionali e salutistici di una corretta alimentazione basata sui prodotti tradizionali e di qualità. La possibilità di successo di determinate colture, tra i vari fattori, può essere determinata anche dalla possibilità di proporre il prodotto non solo tal quale ma anche trasformato adeguandolo alle mutabili esigenze di mercato. L'azione di promozione e incentivazione per la produzione di leguminose per l'alimentazione umana si attuerà, altresì, attraverso la individuazione, quindi, di percorsi operativi tesi a collegare la fase produttiva a quella di trasformazione, verificando le opportunità di trasformazione del prodotto e il suo collocamento sul mercato regionale e interregionale.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 5.1: Interventi per la valorizzazione e divulgazione delle caratteristiche organolettiche, nutrizionali e funzionali delle leguminose da granella (cece, lenticchia, fava, fagiolo e cicerchia);

Azione 5.2: Analisi delle strutture di trasformazione presenti sul territorio regionale e meridionale, in grado di rappresentare sbocco di mercato per i prodotti trasformati;

Azione 5.3: Definizione di un programma di interventi per favorire la trasformazione di prodotti agricoli proteici.

□ **MISURA 6: Valorizzazione della biodiversità di specie leguminose locali.**

In Puglia la coltivazione di specie leguminose vanta antiche tradizioni che recuperate potrebbero inquadrare tali colture nel panorama delle produzioni tipiche e tradizionali. La contrazione delle superfici subita a livello nazionale ha riguardato in ugual misura il territorio regionale dal quale sono scomparse alcune specie (cicerchia, fagiolo).

Nel Piano regionale sulle proteine vegetali, si intende, pertanto, aprire uno spazio alla valorizzazione delle specie leguminose tradizionalmente coltivate in Puglia, con particolare attenzione ai prodotti tradizionali inseriti nell'elenco nazionale e agli ecotipi che abbiano spiccata attitudine a produrre stabilmente e con rese elevate, tali da giustificare la reintroduzione e valorizzazione all'interno delle azioni di riqualificazione previste dal presente programma.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 6.1: Valorizzazione di ecotipi di leguminose inserite quale prodotto fresco o trasformato nell'elenco regionale dei prodotti tradizionali

Azione 6.2: Valorizzazione di ecotipi di leguminose con spiccata attitudine a realizzare produzioni elevate e stabili.

□ **MISURA 7: Analisi della filiera foraggero-zootecnica per il miglioramento della qualità delle produzioni**

La Misura 7 intende sviluppare una politica di qualità delle produzioni di leguminose foraggere, partendo dalla qualità della materia prima (sementi) fino alla qualità del prodotto trasformato (mangime). Tale misura si collega sia al Piano regionale Sementiero per la produzione di sementi di colture foraggere o da granella, sia al Programma Interregionale "Agricoltura e Qualità" per l'applicabilità della rintracciabilità a differenti filiere con realizzazione di linee guida, anche attraverso progetti pilota per alcune filiere ritenute di interesse per l'economia agricola regionale.

Le azioni consisteranno nella messa a punto di sistemi di tracciabilità attraverso una individuazione dei soggetti che potenzialmente costituiscono la filiera. In conseguenza delle disposizioni normative adottate a livello regionale sul divieto delle colture OCM, sarà valutata anche la possibilità di attivare una filiera foraggero-zootecnica OGM-free, laddove si riscontrino disponibilità fra i diversi soggetti coinvolti nella filiera stessa. Pertanto sono previste da parte della Regione Puglia, azioni di promozione di iniziative volte alla costituzione di accordi tra gli operatori direttamente coinvolti nella filiera attraverso l'attivazione di accordi interprofessionali.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 7.1: Validazione dei sistemi di rintracciabilità nell'ambito della filiera foraggero-zootecnica e realizzazione di linee guida;

Azione 7.2: Realizzazione di progetti pilota per la valutazione del miglioramento delle produzioni lattiero casearie in seguito all'impiego di foraggi migliorati;

❑ **MISURA 8: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori della filiera zootecnico-foraggera e della trasformazione.**

Si prevede la costituzione di un tavolo di lavoro composto da rappresentanti dei diversi segmenti che compongono la filiera zootecnico-foraggera, rappresentanti degli Enti e Istituti di ricerca, delle Organizzazioni professionali agricole, delle parti agricole riunite in associazioni o consorzi e della Regione Puglia.

Il compito del Tavolo di concertazione sarà quello di valutare e proporre le azioni necessarie per la realizzazione di accordi interprofessionali o di accordi di programma tra i soggetti componenti le filiere produttive interessate all'attuazione del programma stesso.

Contenuto tecnico - tipologia degli interventi:

Azione 8.1.: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori della filiera. foraggero-zootecnica;

Azione 8.2: Promozione e sostegno agli accordi interprofessionali tra i diversi operatori per la trasformazione di prodotti proteici destinati all'alimentazione umana.

❑ **MISURA 9: Divulgazione e trasferimento dei risultati.**

Momento qualificante del presente Programma saranno gli interventi per la divulgazione e il trasferimento dei risultati conseguiti con le singole misure. Sarà a carico dei soggetti attuatori la predisposizione di adeguati programmi di divulgazione attraverso la realizzazione di campi dimostrativi, visite guidate, incontri tecnici e seminari rivolti a tecnici e operatori.

Tra le azioni di divulgazione dovranno essere considerate anche le azioni di pubblicizzazione del progetto medesimo e degli interventi più significativi attraverso la produzione di opuscoli, di articoli, di interventi audiovisivi e quant'altro necessario per favorire la più ampia diffusione delle informazioni e il più ampio trasferimento, dell'innovazione.

Per assicurare la necessaria copertura finanziaria per la realizzazione delle azioni previste in questa misura, dovrà essere assicurato una percentuale pari al 20% dell'intero importo del progetto.

Azione 9.1.: Azioni dimostrative e divulgative

Azione 9.2: Azioni di pubblicizzazione del progetto e delle innovazioni contenute.

PIANO FINANZIARIO

Il Programma regionale "Proteine Vegetali" prevede un costo complessivo per l'attuazione di tutte le misure e le azioni descritte, pari a 1.073.693,00 euro. I fondi per la copertura di tale costo derivano per 873.693,00 euro da finanziamento statale (D.M. n. 25279 del 23/12/03), per 200.000,00 euro da cofinanziamento, dei programmi interregionali "Agricoltura e Qualità 11 (Mis. 5 e 7).

Nel corso della realizzazione del programma, nel caso l'Ufficio competente ne ravvisi la necessità, potranno essere apportate modifiche alle azioni programmate e di conseguenza al piano finanziario.

Fonti di finanziamento	Finanziamento (euro)
MiPAF	873.693,00
P.I. "Agricoltura e qualità"	200.000,00
Totale	1.073.693,00

PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il Programma sarà attuato nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie.

La gestione del Programma è affidata all'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Agricoltura - Ufficio Assistenza tecnica, Associazionismo e Cooperazione Agricola.

A detto Ufficio faranno capo le funzioni di coordinamento delle azioni relative alla attuazione delle singole misure, la verifica in itinere dell'attuazione del programma ed eventuale rimodulazione dello stesso in funzione di sopravvenute esigenze tecniche e finanziarie.

Sarà compito dell'Assessorato all'Agricoltura mantenere i rapporti con il Ministero e predisporre le relazioni richieste sullo stato di attuazione del programma.

L'attuazione del Programma sarà affidata, attraverso procedure di avviso pubblico, all'Università e agli Enti e Istituzioni pubbliche e private di ricerca con sede in Puglia e con comprovata specializzazione, rispondente alle finalità del programma. La proposta progettuale dovrà avere carattere multidisciplinare e dovrà essere presentata da un soggetto coordinatore o capofila, che potrà presentare una sola proposta, e con il quale sarà stipulata apposita convenzione. Tempi e modalità per la partecipazione all'avviso pubblico sarà definito in apposito atto pubblico della Regione Puglia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 517

Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnica: proroga e aggiornamento del programma approvato con DGR n. 642/2002.

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale, confermata dal Dirigente del medesimo ufficio e dal dirigente del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura ed Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), con decreti ministeriali degli anni 1999 e 2000, ha erogato alle Regioni fondi per l'attuazione dei programmi regionali relativi al "Piano dei servizi integrati di assistenza e/o consulenza specialistica in zootecnia".

Tali risorse sono state utilizzate per il finanziamento degli "Interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia", approvati con Deliberazione della Giunta regionale n.642 del 28.05.2002.

Successivamente nell'anno 2001 il MiPAF ha predisposto il "Programma interregionale di assistenza tecnica in zootecnia" in prosecuzione delle attività previste nel Piano dei servizi integrati interregionali di assistenza e/o consulenza tecnica specialistica in zootecnia".

Il suddetto Programma è stato approvato con Decisione n. 309/2001 della Commissione Europea e, per la cui attuazione il MiPAF con decreti n. 5175/5101 e n. SEG/1929/03 ha assegnato alla Regione Puglia le risorse per la prosecuzione degli interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia.

Sulla base delle indicazioni e disposizioni del Piano nazionale, come approvato con la citata Decisione della Commissione europea, tenendo conto delle esigenze del settore zootecnico regionale individuate con la collaborazione delle Associazioni degli allevatori e dell'Istituto Incremento Ippico è stato redatto il presente "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia".

Lo stesso Programma individua tra i principali beneficiari degli aiuti gli allevatori, che li ricevono

principalmente per il tramite delle Associazioni allevatori. Pertanto l'attuazione degli interventi, in considerazione della provata capacità ed esperienza anche nel trasferimento delle informazioni da parte di tali associazioni, è affidata: all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionali Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgesse. Per alcune iniziative, le stesse si potranno avvalere tramite appropriate convenzioni, della collaborazione di Istituzioni, Centri Universitari e di Ricerca, quali centri di riferimento tecnico.

Oltre alle predette associazioni, la Regione Puglia, avvalendosi della struttura organizzativa dell'Istituto Incremento Ippico di Foggia, svolge alcuni interventi di assistenza tecnica per i quali si avvale della collaborazione del Laboratorio Gruppi sanguigni di Cremona, unico in Italia, e di Istituti Universitari stipulando apposite convenzioni.

Per ciascun Organismo attuatore e per ciascuna Azione sono descritte nel "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia" (allegato A al presente provvedimento) le finalità, le modalità di svolgimento delle iniziative e l'entità dell'aiuto.

Le risorse messe a disposizione dal Governo centrale con i due ultimi decreti citati saranno utilizzate per liquidare gli interventi posti in essere dalle Associazioni degli allevatori e dall'Istituto Incremento Ippico dopo la scadenza del Piano approvato con la DGR n. 642/2002 e n. 32/2003, purchè coerenti ed in continuità con esso, nonché gli interventi ammessi ed attuati in esecuzione del programma approvato con il presente provvedimento.

Pertanto le Associazioni possono presentare il rendiconto delle spese sostenute fino alla data di approvazione del presente Programma qualora eccedenti le risorse stanziare con le predette deliberazioni, il quale sarà sottoposto a verifica tecnico-contabile e liquidato con i residui delle risorse impegnate con DGR 642/2002 e, se non sufficienti, con le risorse assegnate con i Decreti Ministeriali su menzionati.

Inoltre, a seguito dell'approvazione del presente programma le Associazioni interessate devono presentare all'Assessorato all'Agricoltura - Settore ICA ed Alimentazione, i progetti esecutivi relativi

alle azioni indicate nel Programma, i quali saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa per la verifica della loro conformità con il Programma di cui al presente provvedimento nonché con il Piano nazionale, come approvato con la più volte citata Decisione Comunitaria.

La durata del Programma è indeterminata e si esaurisce con l'utilizzazione completa delle risorse assegnate ed erogate dallo Stato, salvo ulteriori assegnazioni dello stesso.

Gli aiuti sono concessi nel rispetto delle condizioni e dei limiti di finanziamento fissati dalla Decisione comunitaria e richiamati nel Programma allegato.

Su richiesta delle Associazioni beneficiarie potranno essere concesse anticipazioni e accenti sugli importi ammessi, previa acquisizione di polizza fidejussoria di importo pari al 110% delle somme richieste.

Per quanto esposto si propone:

- di approvare il "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia", allegato alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante;
- di affidare l'esecuzione degli interventi regionali previsti dal Programma, all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionale Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgesse, che potranno avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;
- di affidare lo svolgimento di alcuni interventi inerenti la specie equina, come indicati nel Programma, all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che potrà anch'esso avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;
- di prorogare il Programma approvato con le Deliberazioni di Giunta n. 642/2002 e n. 32/2003 sino alla data di approvazione del presente provvedimento, al fine di dare continuità allo stesso e riconoscere le spese sostenute per gli interventi attuati dalle Associazioni e dall'Istituto Incre-

mento Ippico, purché coerenti con quelli previsti dalle citate deliberazioni;

- di consentire tra le Associazioni Provinciali Allevatori, una redistribuzione degli interventi aziendali e delle relative risorse finanziarie tra le province, qualora in una o più province il programma approvato non venisse pienamente svolto, previo assenso del competente Ufficio Zootecnia dell'Assessorato Agricoltura;
- di consentire la concessione di eventuali proroghe e varianti su presentazione di giustificate e valide motivazioni;
- di incaricare gli Ispettorati Provinciali Agricoltura a svolgere i necessari adempimenti sino agli accertamenti di regolare esecuzione e conseguenti atti di liquidazione a favore di ciascuna Associazione;
- di assegnare all'Istituto Incremento Ippico di Foggia le risorse finanziarie per l'espletamento degli interventi programmati, alla cui liquidazione a favore dei soggetti interessati, provvederà il competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Foggia.
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza;

COPERTURA FINANZIARIA

La spesa per la realizzazione del Programma di cui al presente provvedimento trova copertura finanziaria nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005 sul capitolo n. 111154/05, per Euro 2.065.827,60 quale residuo di stanziamento del bilancio 2002 e per Euro 847.577,90 quale residuo di stanziamento del bilancio 2004. Tali risorse, risultano accertate e riscosse sul capitolo di entrata n. 2032110/05. Con successive determinazioni dirigenziali, saranno effettuati gli impegni e le relative liquidazioni agli aventi diritti.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art. 4 comma 4 lettera A della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Agricoltura;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio e del dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore all'Agricoltura che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare il "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia", allegato "A" alla presente deliberazione e che ne fa parte integrante;
- di affidare l'esecuzione degli interventi regionali previsti dal Programma, all'Associazione Regionale Allevatori, alle Associazioni Provinciali Allevatori di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, all'Associazione Regionale Allevatori dell'Asino di Martina Franca e del Cavallo delle Murge e all'Associazione Regionale del Cavallo Murgesse, che potranno avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;
- di affidare lo svolgimento di alcuni interventi inerenti la specie equina, come indicati nel Programma, all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che potrà anch'esso avvalersi tramite apposite convenzioni, della collaborazione di Istituzioni

Universitarie e centri di ricerca, quali centri di riferimento tecnico;

- di prorogare il Programma approvato con le Deliberazioni di Giunta n. 642/2002 e n. 32/2003 sino alla data di approvazione del presente provvedimento, al fine di dare continuità allo stesso e riconoscere le spese sostenute per gli interventi attuati dalle Associazioni e dall'Istituto Incremento Ippico, purché coerenti con quelli previsti dalle citate deliberazioni;
- di consentire tra le Associazioni Provinciali Allevatori, una redistribuzione degli interventi aziendali e delle relative risorse finanziarie tra le province, qualora in una o più province il programma approvato non venisse pienamente svolto, previo assenso del competente Ufficio Zootecnia dell'Assessorato Agricoltura;
- di consentire la concessione di eventuali proroghe e varianti, su presentazione di giustificate e valide motivazioni;
- di incaricare gli Ispettorati Provinciali Agricoltura ad effettuare i necessari adempimenti sino agli accertamenti di regolare esecuzione e conseguenti atti di liquidazione a favore di ciascuna Associazione;
- di assegnare all'Istituto Incremento Ippico di Foggia le risorse finanziarie per l'espletamento degli interventi programmati, alla cui liquidazione a favore dei soggetti interessati, provvederà il competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Foggia;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico c/o la Presidenza della Giunta regionale, per quanto di competenza;

- di dare atto che con successive determinazioni dirigenziali si provvederà ad impegnare la spesa ed a disporre le relative liquidazioni;

- di dichiarare che il presente provvedimento è atto esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

“ALLEGATO A”

**REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE**

**Settore Ispettorato Compartimentale
Agricoltura e Alimentazione**

**PROGRAMMA REGIONALE
PER GLI INTERVENTI
DI ASSISTENZA TECNICA
IN ZOOTECNIA**

PREMESSA

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MiPAF), con decreti ministeriali degli anni 1999 e 2000, ha erogato alle Regioni, fondi per l'attuazione dei programmi regionali relativi al "Piano dei servizi integrati di assistenza e/o consulenza specialistica in zootecnia".

Tali risorse sono state utilizzate per il finanziamento degli "Interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia", approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 28.05.2002.

Successivamente nell'anno 2001 il MiPAF ha predisposto il "Programma interregionale di assistenza tecnica in zootecnia" in prosecuzione delle attività previste nel Piano dei servizi integrati interregionali di assistenza e/o consulenza tecnica specialistica in zootecnia".

Il suddetto Programma è stato approvato con Decisione n. 309/2001 della Commissione Europea.

Per l'attuazione di quest'ultimo programma il MiPAF con decreti n. 51755/01 e n. SEG/1929/03 ha assegnato alla Regione Puglia per la prosecuzione degli interventi regionali di assistenza tecnica in zootecnia.

Sulla base delle indicazioni del Piano nazionale, come approvato con la citata Decisione della Commissione europea e tenendo conto delle esigenze del settore zootecnico regionale individuate con la collaborazione delle Associazioni degli allevatori e dell'Istituto Incremento Ippico è stato redatto il presente "Programma regionale per gli interventi di assistenza tecnica in zootecnia".

Le risorse messe a disposizione dal governo centrale con i due ultimi decreti citati saranno utilizzate per liquidare gli interventi posti in essere dalle Associazioni degli allevatori e dall'Istituto Incremento Ippico (I.I.I.), coerenti ed in continuità con il Piano approvato con la DGR n. 642/2002 e n. 32/2003, nonché gli interventi ammessi ed attuati in esecuzione del programma approvato con il presente provvedimento.

Pertanto le Associazioni possono presentare il rendiconto delle spese sostenute fino alla data di approvazione del presente Programma qualora eccedenti le risorse stanziare con le predette deliberazioni, il quale sarà sottoposto a verifica tecnico-contabile e liquidato con i residui delle risorse impegnate con DGR 642/2002 e, se non sufficienti, con le risorse assegnate con i Decreti Ministeriali su menzionati.

Inoltre dopo l'approvazione del presente programma le Associazioni interessate devono presentare i progetti esecutivi relativi alle azioni di seguito descritte, i quali saranno sottoposti ad istruttoria tecnico-amministrativa per la verifica della loro coerenza con il Piano nazionale, come approvato con la più volte citata Decisione Comunitaria.

DISPOSIZIONI VINCOLANTI

Tutti i servizi di assistenza tecnica verranno forniti esclusivamente attraverso informazioni e consulenze; nessuna altra forma di aiuto verrà erogata a qualsiasi titolo, tanto a livello di aziende agricole quanto a livello di associazioni.

Non possono essere ammesse le spese relative a controlli o verifiche di routine e obbligatorie in base alla normativa comunitaria.

Qualora i servizi siano resi dal personale dipendente dell'Associazione interessato il contributo ricevuto non dovrà essere utilizzato per finanziare i normali costi del personale.

Le Associazioni dovranno verificare trainite autocertificazione, da sottoscrivere da parte dell'allevatore all'atto dell'adesione all'iniziativa, il rispetto del massimale di 100.000,00 euro per tutti i servizi di assistenza tecnica forniti per un periodo di tre anni e per beneficiario.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale è quello di costituire un sistema di supporto a cui gli allevatori possono rivolgersi per poter affrontare efficacemente le problematiche relative al corretto impiego dei fattori tecnici della produzione.

Gli interventi, quindi, mirano a favorire il processo di crescita del settore zootecnico pugliese con un'ampia azione di assistenza tecnica rivolta alle aziende che aderiscono alle iniziative previste dal programma.

AZIONI

I. Azioni rivolte alle specie: bovina, bufalina, ovina, caprina e suina.

1. Assistenza tecnica generica alle aziende agricole zootecniche;
2. Assistenza tecnica agli impianti di mungitura, al controllo dei fattori produttivi e alla disinfezione dei ricoveri;
3. Assistenza tecnica per il miglioramento della qualità dei prodotti.

II. Azioni rivolte alle specie equine

1. Assistenza tecnica generica agli allevamenti equini;
2. Assistenza tecnica per la valorizzazione della carne equina prodotta in Puglia dalla razza "Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido";
3. Assistenza tecnica per la valorizzazione della produzione di latte della razza "Asino di Martina Franca";
4. Assistenza tecnica per il miglioramento genetico delle produzioni equine selezionate;
5. Assistenza tecnica per la valorizzazione genetica della razza "Cavallo delle Murge";
6. Assistenza tecnica per il miglioramento e la valorizzazione della produzione della carne della razza "Asino di Martina Franca".

III. Corsi di Formazione

1. Corsi di formazione per le specie bovina, bufalina ed ovicaprina;
2. Corsi di formazione per le specie equine.

IV. Divulgazione

I.1) ASSISTENZA TECNICA GENERICA ALLE AZIENDE ZOOTECHNICHE

1. Organismi attuatori:

- Associazione Regionale Allevatori (ARA);
- Associazioni Provinciali Allevatori (APA);

2. Finalità

L'iniziativa vuol conseguire lo scopo di favorire il processo di crescita del settore zootecnico in Puglia con un'ampia azione di assistenza tecnica da effettuare presso le aziende che aderiscono all'intervento.

Sarà rivolta ad un complessivo miglioramento delle condizioni produttive degli allevamenti, sia per gli aspetti igienico-sanitari e sia per quelli riferiti ad un attento controllo qualitativo delle produzioni, nonché alla loro tracciabilità, che, per la carne, sarà finalizzata all'etichettatura, agevolando in questo modo le iniziative poste in atto in Puglia, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle normative di recepimento nazionali e regionali sempre più numerose.

L'iniziativa, pertanto, avrà come filo conduttore la preparazione degli allevatori ai principi di autocontrollo con l'obiettivo di aumentare la competitività delle produzioni zootecniche regionali e di rispondere più opportunamente alle rinnovate esigenze di mercato, che richiedono prodotti qualitativamente garantiti. Agevolando così l'affermazione di una nuova cultura della qualità (futuro sistema di certificazione) e quindi responsabilizzare ulteriormente gli imprenditori, i quali dovranno per conseguenza aggiornare le strategie del processo produttivo ed i criteri di gestione aziendale.

3. Modalità di svolgimento

Per la realizzazione degli interventi le Associazioni stipuleranno apposite convenzioni con tecnici specia-

lizzati, con il veterinario dell' Ufficio Tecnico Sanitario (UTS) e con Istituti Universitari. Inoltre si potranno avvalere di proprio personale dipendente al di fuori delle normali attività di gestione.

L' Assistenza tecnica è rivolta alle specie bovina, bufalina, ovi-caprina, suina, e si basa su:

- un esteso e capillare lavoro in campo affidato ad un corpo di tecnici (agronomo, veterinario, ecc.);
- un efficace coordinamento a livello periferico e centrale, assicurato dall' UTS;
- un costante collegamento con i centri di riferimento tecnico (Università o altro);
- un adeguato supporto informativo ed informatico.

Essa prende in considerazione le seguenti problematiche e i seguenti aspetti:

- l' assistenza latte-qualità;
- l' assistenza alimentazione;
- l' assistenza agro-ambientale;
- l' assistenza al management dell' allevamento;
- l' assistenza alla sfera riproduttiva;
- l' assistenza al miglioramento genetico;
- l' assistenza indiretta;
- l' assistenza ginecologica;
- l' assistenza sanitaria;
- l' assistenza mirata alla qualificazione e valorizzazione della materia prima per favorire l' ottenimento dei prodotti di qualità;
- l' assistenza agli impianti di mungitura e controllo fattori produttivi mediante lavaggio e disinfezione dei ricoveri.

In avvio dell' attività, le APA dovranno procedere alla raccolta delle adesioni da parte degli allevatori interessati soci e non, che abbiano preso parte o meno al programma precedente.

Le aziende che dai risultati delle analisi del latte dovessero evidenziare l' esistenza di "problemi" potranno essere anch' esse coinvolte, partendo appunto dagli aspetti igienico-sanitari e qualitativi del latte. Potranno rientrare nel programma, anche le aziende che avranno aderito ai piani di controllo e valorizzazione della produzione della carne da attuarsi sul territorio regionale, finalizzati alla tracciabilità ed all' etichettatura.

I tecnici forniranno l' assistenza tecnica alle aziende mediante interventi d' informazione e consulenza, mirati agli aspetti sopra citati, con l' obiettivo sia di risolvere gli eventuali problemi individuati che di suggerire e sostenere gli indirizzi prefissati.

Potranno beneficiare, secondo necessità, di massimo 5 visite nell' arco dell' anno le aziende in cui sono allevati fino a 30 capi adulti da latte (bovini + bufalini); di massimo 6 visite quelle con

un numero compreso fra 31 e 50 capi e di massimo 7 visite quelle con un numero superiore a 50 capi.

L' attività dei tecnici sarà seguita dalle singole APA con la supervisione organizzativa dell' ARA e con l' apporto tecnico del veterinario U.T.S. regionale, figura già impegnata nei precedenti Piani di assistenza tecnica. Il veterinario U.T.S., collegato direttamente all' ARA, rappresenterà la cabina di regia del Programma di assistenza, quale costante punto di riferimento per le APA e per i tecnici incaricati, garantendo inoltre: la divulgazione legislativa in materia zootecnica ed ambientale, i rapporti con l' Ufficio "Zootecnia" dell' Assessorato all' Agricoltura, con il Servizio Veterinario Regionale dell' Assessorato alla Sanità, con l' Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Foggia e Putignano, con l' Università (facoltà di Agraria e Veterinaria), con le AUSI, regionali. Il veterinario UTS dovrà inoltre affrontare le tante problematiche sanitarie che interessano il settore zootecnico e che richiedono specifiche competenze da parte dell' ARA/APA pugliesi, come ad esempio per la Blue Tongue, il benessere degli animali, lo smaltimento delle carcasse, il risanamento del bestiame, il DPR 54/97, le situazioni di eccezionalità sanitaria, i probabili nuovi piani di profilassi IBR, paratubercolosi ecc. e le tante altre sfaccettature che portano ad un necessario confronto tra la Zootecnia e la Sanità Veterinaria.

ASSISTENZA TECNICA PER LE SPECIE BOVINA E BUFALINA

Con questo programma è prevista l'istituzione di una nuova figura, quella del "Tecnico di Base", che dovrà essere assolta da una delle figure professionali sopra riportate, con una diversificazione dei criteri nell'organizzare e prestare l'assistenza tecnica alle aziende. Si procederà nei termini di seguito precisati

Al Tecnico di Base è demandato il primo contatto con l'azienda (1ª visita aziendale) che ha chiesto l'ammissione al Programma affinché vengano valutati ed inquadrati i problemi della stessa.

Riscontrata la situazione aziendale, il tecnico dovrà procedere alla compilazione della "scheda aziendale" per la rilevazione dei dati in essa contenuti. L'aggiornamento delle schede e degli eventuali allegati, dovrà essere eseguito dai tecnici del Programma utilizzando anche la registrazione degli eventi, effettuata dagli stessi allevatori. Dove possibile, il lavoro di aggiornamento potrà essere completato con l'ausilio dei Controllori Zootecnici addetti ai CC.FF., ai quali non sarà riconosciuto, per tale incarico, alcun compenso. Si ottempererà in questo modo alla forma di "assistenza indiretta" prevista dalle linee guida del MIPAF, rendendo pertanto disponibili i dati relativi alla situazione aziendale ed ai conseguenti indici di attenzione (punti critici).

Questa azione, tra l'altro, consentirà di valorizzare la multifunzionalità dei dati raccolti con l'attività selettiva. Tale multifunzionalità, infatti, sarà messa a disposizione del lavoro di Assistenza Tecnica per il miglioramento complessivo delle potenzialità degli allevamenti presi in considerazione.

Il tecnico di base deve segnalare all'APA la tipologia dell'intervento di cui necessita l'azienda, se cioè di competenza ZOOTECNICA riferita:

- all'assistenza per il latte qualità (stato igienico-sanitario dell'allevamento, igiene della mungitura e controllo periodico dei relativi impianti);
- all'assistenza per l'alimentazione;
- all'assistenza agro-ambientale (piani colturali, concimazioni, reflui, ecc.);
- all'assistenza al management (razionalizzazione delle strutture, analisi economiche della gestione aziendale ed altro);

oppure di competenza VETERINARIA riferita:

- al latte qualità (profilassi delle malattie sub-cliniche ecc.); - alla sfera riproduttiva (visite gravidanza, post parto ecc.); - alla mortalità neo-natale dei vitelli e degli annutoli ;
- a situazioni di eccezionalità sanitaria degli allevamenti.

Le competenze sopra riportate potranno essere attribuite a più figure professionali ed in questo caso le visite saranno suddivise secondo necessità.

Le visite dei tecnici saranno supportate da un apposito verbale redatto in triplice copia sottoscritto dalle parti (tecnico ed allevatore), dove saranno sinteticamente riportati i problemi riscontrati e le indicazioni fornite agli allevatori per la loro risoluzione e da apposite schede aziendali, dove saranno raccolti gli elementi più significativi delle situazioni riscontrate in funzione degli obiettivi prefissati.

Il volume d'attività, espresso in sopralluoghi aziendali che si prevede di attuare sul territorio regionale è ripartito tra le APA in base alle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti e pertanto considera le possibili adesioni all'iniziativa, da parte degli allevatori, anche in virtù delle aziende seguite con la selezione del bestiame, notoriamente le più attente nel recepire le opportunità offerte dal Programma.

Le Associazioni dovranno assegnare ai tecnici incaricati un "plafon" di visite aziendali secondo le azioni da svolgere sul territorio. A ciascun tecnico non potrà comunque essere assegnato un numero di visite mensili superiore a 50. Le APA potranno anche assegnare ai tecnici aree ben delimitate, indicando un numero massimo di visite.

Per consentire una più omogenea e diffusa azione d'assistenza tecnica, periodicamente verrà fatto presso l'ARA, alla presenza del Veterinario U.T.S., un incontro per effettuare il resoconto sull'andamento complessivo dell'intervento, sullo stato dei sopralluoghi aziendali eseguiti e da effettuare. Ad attività avviata sarà anche possibile effettuare una redistribuzione del numero di visite e delle relative risorse finanziarie tra le APA qualora in una o più province il programma d'intervento assegnato non venisse pienamente svolto. A beneficiarie saranno le province dove maggiore dovesse risultare la richiesta d'interventi. L'esito degli incontri sarà

verbalizzato ed inviato per opportuna conoscenza all'Assessorato Agricoltura ed all'Ispettorato Provinciale all'Agricoltura competente per territorio; ad essi sarà inoltre comunicata in tempo utile, la data di detti incontri.

Al fine di poter garantire ai tecnici incaricati un supporto scientifico altamente qualificato e contribuire così al miglioramento dei risultati degli interventi di Assistenza Tecnica, in particolare in alcune aziende problema, le APA possono avvalersi della Consulenza Straordinaria da parte di Società specializzate / liberi professionisti / docenti e ricercatori universitari. Tali consulenti devono essere in possesso di qualificazione tecnica riconosciuta (aver collaborato con Enti / Università, aver presentato proprie pubblicazioni su riviste specializzate, ecc.).

L'attività di consulenza dovrà essere svolta a sostegno del programma con le seguenti modalità operative:

1. le Associazioni Provinciali Allevatori, in maniera individuale o raggruppate tra loro, possono avvalersi di tale supporto sino a 6 (sei) volte nell'arco dell'anno;
2. i tecnici delle Associazioni dovranno individuare alcune aziende zootecniche che presentano problemi - non di routine, affinché possano essere oggetto di visita da parte del personale specialistico;
3. la durata dell'attività di supporto da parte del personale specialistico non dovrà essere inferiore a due giorni (48 ore), oltre al viaggio, in maniera tale da consentire più visite aziendali per ogni venuta, oltre alla possibilità di eseguire incontri con i tecnici delle Associazioni per discutere le problematiche riscontrate.

ASSISTENZA TECNICA PER LE SPECIE OVINA E CAPRINA

L'allevamento ovi/caprino deve trovare uno spazio più significativo nell'ambito dell'attività di assistenza tecnica aziendale, in considerazione delle tante difficoltà tecniche, sanitarie ed economiche che sta incontrando. Dov'è possibile, dovranno essere assegnate specifiche competenze ai tecnici.

E' infatti necessario incidere in questo settore con maggiore professionalità e tempo a disposizione. Al riguardo i tecnici potranno avvalersi del collegamento con i caseifici che trasformano il latte ovi/caprino per l'individuazione delle aziende problema (mediante valutazione dei risultati delle analisi del latte), alle quali proporre l'adesione al Programma, oltre alle aziende che vi aderiranno spontaneamente.

L'assistenza sarà mirata, per quanto possibile, alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal MiPAF, con particolare riferimento alla:

- assistenza latte qualità: valutazione della qualità del latte di massa, igiene della mungitura ed alle diverse problematiche legate al DPR 54/97;
- assistenza all'alimentazione: razionamento per produzione e per gruppi di animali, analisi qualità foraggi e mangimi, consulenza sui sistemi di pascolamento;
- assistenza veterinaria: profilassi delle mastiti, delle parassitosi, sincronizzazione dei calori, ecc.;
- assistenza al management: analisi economica del costo della razione, consulenza per la razionalizzazione delle strutture aziendali;
- consulenza riferita alla gestione ed al controllo della trasformazione aziendale del latte ed alla conservazione dei prodotti derivati;
- qualificazione delle carni;
- conoscenza della situazione riferita alla Scrapie ed alla sua prevenzione.

In questo ampio quadro, i tecnici del Piano dovranno innanzitutto sensibilizzare gli allevatori sui problemi sanitari, e in stretta collaborazione con questi ultimi, pianificare gli interventi di profilassi specifici per: malattie abortive, parassitarie, neonatali, nonché fornire consulenza sulle condizioni igienico-sanitarie dell'allevamento.

Una volta assicurata la corretta condizione di tenuta del gregge da un punto di vista igienicosanitario, i tecnici dovranno affrontare i problemi della sua gestione riproduttiva con particolare attenzione agli interventi di sincronizzazione dei calori, alle più precoci diagnosi di gravidanza, al corretto razionamento alimentare, con particolare riguardo al razionale utilizzo dei pascoli, allo svezzamento degli agnelli, al corretto uso della mungitura meccanica ed all'assistenza per la trasformazione aziendale del latte.

L'assistenza sarà agevolata dalla realizzazione ed utilizzo di una scheda aziendale per la raccolta dei dati utili all'individuazione dei punti critici dell'azienda.

L'assistenza alle aziende, sarà svolta anche in questo caso da un team con professionalità diverse. Tali professionalità potranno però coincidere, secondo le realtà provinciali, con gli stessi tecnici incaricati ad attuare il programma per i bovini, oppure con una figura in grado di assicurare le complessive esigenze del Programma, o, ancora, con più figure secondo il seguente schema:

1. Tecnico di base

Il tecnico di base (TB), dotato di buona esperienza e di conoscenze generiche, costituisce il primo contatto con l'allevatore che aderisce al Programma di assistenza zootecnica. Il TB esegue un check-up ed individua i punti critici dell'allevamento. In funzione delle rilevazioni effettuate, indica il tipo d'intervento da parte dei tecnici collegati con il piano, se cioè di natura zootecnica o veterinaria.

2. Zootecnico

L'Agronomo o Perito agrario interviene nell'analizzare il piano alimentare, la qualità degli alimenti, l'organizzazione delle fasi del ciclo produttivo, l'organizzazione dell'approvvigionamento degli alimenti zootecnici e gli altri aspetti riferiti al miglioramento della qualità del latte e dei processi di caseificazione.

3. Veterinario

Il veterinario deve diagnosticare tutte le patologie d'allevamento siano esse infettive, infestive e metaboliche. Deve elaborare un piano di controllo delle patologie e giudicare in chiave epidemiologica se le incidenze dell'una o dell'altra siano nella o fuori della norma. Non deve intervenire e quindi interferire con l'attività veterinaria destinata al recupero sanitario del singolo soggetto.

L'operatività dei tecnici sarà regolamentata negli stessi termini del programma dei bovini/bufalini sia finanziariamente che per l'assegnazione del numero di visite aziendali. Le visite annuali consentite per azienda, saranno in un numero massimo di 5 fino a 200 capi ovi-caprini adulti, di 6 da 201 a 400 capi e di 7 oltre 400 capi.

Anche per l'attività di assistenza tecnica riferita all'allevamento ovi/caprino, a sostegno del lavoro delle APA, dei tecnici collegati e degli allevatori stessi, potrà essere previsto il collegamento con specialisti per consulenze straordinarie. Ciò, per facilitare soprattutto il lavoro dei tecnici in un approccio a questa forma di assistenza, assolutamente innovativa.

Gli specialisti della Consulenza Straordinaria, per i quali dovrà essere attuata la stessa regolamentazione indicata per i bovini/bufalini, potranno contribuire alla formazione ed all'aggiornamento tecnico dei protocolli di lavoro in occasione delle visite aziendali.

Entità dell'aiuto

In mancanza di esperienze precedenti (per le specie ovi-caprine), il volume d'attività, espresso in sopralluoghi aziendali da attuarsi sul territorio regionale, sarà determinato dall'ARA e ripartito tra le APA, in proporzione alla dimensione zootecnica di ciascuna provincia, tenendo conto anche del numero di aziende presenti.

Ad attività avviata (bovini, bufalini ed ovi-caprini) sarà anche possibile effettuare una redistribuzione del numero di visite e delle relative risorse finanziarie tra le APA, qualora in una o più province il programma d'intervento assegnato non venisse pienamente svolto.

Il numero complessivo delle visite da effettuare nelle aziende collegate con il Programma, è di n' 5 visite medie per anno, con un compenso forfetario omnicomprensivo di Euro 55,00 per ciascuna visita aziendale. Tali medie, tengono conto del fatto che non in tutte le aziende da seguire sarà realizzato il numero massimo di visite previste dal programma.

Per le consulenze specialistiche le Associazioni Allevatori presenteranno il preventivo di spesa unitamente al progetto completo di assistenza tecnica che sarà svolto e che sarà sottoposto a valutazione in sede di istruttoria tecnico-amministrativa.

I.2) ASSISTENZA TECNICA AGLI IMPIANTI DI MUNGITURA, AL CONTROLLO DEI FATTORI PRODUTTIVI ED ALLA DISINFEZIONE RICOVERI

Organismi attuatori: Associazioni Provinciali Allevatori

Il programma sarà supportato dall'Assistenza Tecnica riferita al miglioramento della funzionalità e dell'efficienza delle apparecchiature di mungitura alle aziende non iscritte ai Libri Genealogici.

Questa attività, con importanti risvolti per la qualità del latte ed il benessere degli animali, dovrà essere svolta da tecnici abilitati AIA, sia dipendenti delle APA che collegati mediante convenzione, e seguirà le consolidate procedure AIA riferite alle modalità d'esecuzione del lavoro aziendale sui diversi impianti di mungitura.

Per il controllo dei fattori produttivi, quali soprattutto il miglioramento degli aspetti igienico - sanitari ma anche quelli qualitativi del latte, il benessere degli animali e la prevenzione delle malattie neo-natali dei vitelli/annutoli, l'assistenza dovrà essere attuata mediante l'attività del lavaggio e la disinfezione dei ricoveri.

Anche in questo caso saranno seguite le consolidate procedure d'attività specializzate, svolte dalle APA mediante il collegamento con personale tecnico all'uopo incaricato. Questa attività potrà avere carattere stagionale (periodo primavera - estate) e si avvarrà di attrezzature di cui le APA sono già in possesso.

Il numero complessivo delle visite da effettuare per la presente azione, è compreso nel numero di visite stabilito per l'assistenza tecnica alle aziende che è pari mediamente a n' 5 visite per anno.

Ogni visita sarà supportata da apposita dichiarazione di conferma, sottoscritta dai tecnici e dagli allevatori beneficiari, comprovante l'avvenuta effettuazione dell'intervento.

La previsione del numero delle aziende da visitare, corrisponde a circa il 62% della distribuzione provinciale delle aziende, riveniente dai dati riportati nella Tab.%I' relativa alle quote latte attualmente possedute dagli allevatori e che di seguito si riporta:

CONSISTENZA REGIONALE AZIENDE BOVINE / BUFALINE

Tab. n.1

PROVINCE	N. AZ. BOVINE POSS. QUOTA LATTE (04/05)	N. AZ. BUFALINE	TOTALE N. AZIENDE	DISTRIBUZIONE %
BARI	1498	3	1501	48%
BRINDISI	151	1	152	5%
FOGGIA	321	31	352	11%
LECCE	224	0	224	7%
TARANTO	878	1	879	28%
TOTALE	3072	36	3108	100%

Entità dell'aiuto

Ai tecnici impegnati nell'attività, siano essi convenzionati che dipendenti APA, sarà riconosciuto un compenso onnicomprensivo (percorrenze chilometriche, IVA, ritenuta d'acconto e qualora ritenuto indispensabile contributi per casse speciali) di Euro 55,00 per ciascuna visita aziendale su presentazione di fattura o altro equipollente documento di spesa.

Per il lavaggio e la disinfezione dei ricoveri ed annessi, sarà invece riconosciuto alle APA un contributo forfetario onnicomprensivo rispettivamente di Euro 55,00 per intervento o giornata lavorativa.

Per il controllo degli impianti di mungitura, da eseguirsi unicamente nelle aziende non iscritte ai LL.GG., sarà riconosciuto alle APA un contributo forfetario onnicomprensivo di Euro 42,00 per ciascun intervento aziendale.

La spesa per la prestazione professionale del veterinario U.T.S., la cui attività avrà carattere di informazione, consulenza e occasionalmente anche di campo, sarà riconosciuta fino ad un massimo, onnicomprensivo, pari ad Euro 25.000,00 annui, previa stipula di apposita convenzione libero-professionale con l'ARA e presentazione di fattura. A fine anno l'ARA relazionerà all'Assessorato all'Agricoltura sull'attività svolta dal veterinario UTS.

I.3) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI.**Organismi attuatori-Associazioni Provinciali Allevatori****Finalità**

L'attività di Assistenza Tecnica prevista da questo intervento dovrà essere supportata dalle analisi di laboratorio che i tecnici dovessero ritenere importanti eseguire al fine di inquadrare al meglio le problematiche aziendali.

Al riguardo si sottolinea che con il passare del tempo la sempre maggior specializzazione degli allevamenti, le ampie aperture di mercato, i nuovi sistemi d'allevamento, le spinte produttive praticate con specifiche alimentazioni, ma anche mediante l'attuazione di strategie genetiche più avanzate, possono creare condizioni favorevoli per il diffondersi di diverse malattie, nonché di pericolose circolazioni virali. Quanto detto può quindi determinare ingenti danni ai singoli allevamenti ed in taluni casi favorire vere e proprie emergenze zoo-sanitarie (IBR -BVD - PHVE ecc.).

Al fine di prevenire tali possibili rischi sanitari e di conoscere le situazioni in atto, è prevista l'esecuzione di controlli straordinari a completamento del quadro diagnostico aziendale a sostegno del benessere degli animali con tutto quanto ne consegue.

Modalità di svolgimento dell'iniziativa

Le analisi saranno realizzate sulle seguenti tipologie di campioni e saranno anche effettuate, per ciascuno di essi, le ricerche, come di seguito precisato:

CAMPIONI	RICERCHE
Latte	urea, mastiti cliniche e subcliniche, aflatossine, ecc.;
foraggi	chimiche, ricerca livelli aflatossine, ecc.;
feci	parassitosi gastro-intestinali, bronco polmonari, ecc.;
sangue	ricerche virali, ricerca malattie emoprotozoarie endemiche della zona, ecc.;
biologici	aborti, ecc.
Altro	attinenti specifiche esigenze (es. acqua, terreni, acquisto di Kit per Ph, colostrimetro, ricerca corpi chetonici nel latte ecc.)

Per la effettuazione delle analisi, le Associazioni Provinciali Allevatori, dovranno avvalersi prioritariamente del laboratorio dell'ARA, successivamente dei laboratori delle strutture pubbliche presenti sul territorio, quali gli Istituti Zooprofilattici, le Camere di Commercio, l'Università di Bari e/o Foggia (Facoltà di Agraria e Facoltà di Medicina Veterinaria). Con queste ultime, in considerazione dell'alta qualificazione scientifica e dell'apparato tecnico di cui sono dotate, le APA potranno stipulare apposite convenzioni sia per le analisi di laboratorio che per possibili successivi approfondimenti di campo. Tali rapporti di collaborazione potranno dare nuovi impulsi e contenuti a questo programma, nell'interesse peraltro delle diverse componenti coinvolte (Allevatori, APA, Università, Regione).

I laboratori collegati fattureranno le analisi eseguite alle diverse Associazioni sulla base di tariffari che per ciascuna ricerca, dovranno essere appositamente predefiniti nella convenzione.

Entità dell'aiuto

La Regione interverrà sui costi sostenuti dalle Associazioni Allevatori nella misura massima del 70%, su una spesa riconosciuta ammissibile di Euro 125.000,00 annui, la restante quota resterà a carico delle Ditte beneficiarie interessate.

La quantificazione complessiva della spesa, riferita ai "controlli per la qualità mediante analisi di laboratorio", trattandosi di attività mai svolta in precedenza, dovrà tenere conto: del numero delle aziende da seguire, sia per quanto riguarda i bovini/bufalini che gli ovi/caprini (Tab. "2"), della tipologia degli allevamenti presenti sui diversi territori provinciali, della strutturazione organizzativa del Programma di assistenza tecnica, della tipologia, localizzazione e distribuzione degli stessi laboratori sul territorio regionale.

NUMERO DI AZIENDE DA SEGUIRE

Tab. n.2

PROVINCE	N° AZIENDE DI BOVINI / BUFALINI	N° AZIENDE DI OVI / CAPRINI	TOTALE AZIENDE
BARI	380	80	460
BRINDISI	70	25	95
FOGGIA	130	160	290
LECCE	70	40	110
TARANTO	430	50	480
TOTALI	1080	355	1435

II. ASSISTENZA TECNICA RIVOLTA ALLE SPECIE EQUINE

II.1) ASSISTENZA TECNICA GENERICA AGLI ALLEVAMENTI EQUINI

Organismo attuatore: Associazioni Allevatori delle Specie Equine di interesse regionale (Asino di Martina Franca e Cavallo delle Murge), che si avvarranno della collaborazione di medici veterinari regolarmente iscritti all'albo, con i quali stipuleranno apposite convenzioni.

Modalità di svolgimento

Le predette Associazioni si attiveranno per svolgere un'azione di lotta contro le patologie della sfera genitale equina e mortalità neo e post-natale dei puledri del Cavallo delle Murge e dell'Asino di Martina Franca. A tale scopo, sarà previsto un sistema di assistenza tecnica specializzata tesa a migliorare le tecniche di allevamento e la corretta esecuzione delle profilassi zoonosanitarie.

Il piano di lotta sarà attuato su tutto il territorio regionale dove è allevato il Cavallo delle Murge e l'Asino di Martina Franca.

I veterinari convenzionati cureranno le problematiche, non di routine, relative alla sfera genitale delle fattrici e quelle di prevenzione e cura delle malattie neo e post-natali dei puledri; dovranno verificare anche la documentazione che accompagna gli stalloni utilizzati, di qualsiasi provenienza essi siano (in merito a tutte le malattie trasmissibili per via genitale, nonché l'esito dell'esame microscopico del liquido seminale), pubblica o privata.

L'intervento dovrà essere limitato al periodo delle nascite dei puledri e delle monte (Gennaio-Luglio).

Al fine di un miglior utilizzo degli stalloni, bisognerà anticipare l'accoppiamento delle fattrici non gravide e delle puledre di 30 e 42 mesi. Su tali soggetti, se necessario, il veterinario dovrà intervenire per la stimolazione dei calori. Le visite permetteranno la verifica della situazione genitale sulle femmine, per attuare, se necessario, interventi terapeutici mirati. L'eventuale accertamento di gravidanza dovrà essere effettuato prima possibile, per permettere un'ulteriore tentativo di fecondazione e dovrà effettuarsi dal 18° giorno di gestazione (visita preventiva) permettendo una migliore valutazione della situazione utero-ovarica utilizzando l'apparecchio ecografico. A seguito della diagnosi si potrà procedere a tutte le indagini cliniche che l'operatore riterrà opportuno (avvalendosi anche dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale), per acquistare più elementi utili di valutazione sanitaria.

Il veterinario incaricato delle visite dovrà redigere apposito verbale e rilasciare copia in azienda, con l'indicazione analitica di quanto eseguito, controfirmato dall'allevatore.

Entità dell'aiuto

La spesa ammissibile è pari al 90% del compenso per ogni visita aziendale, fissato in Euro 50,00 cadauna, oltre alle spese generali che saranno riconosciute nella misura forfetaria del 6% di quelle documentate.

Si precisa che gli allevatori parteciperanno all'attuazione del programma con una quota del 10% del costo di ogni visita.

II.2) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE EQUINA PRODOTTA IN PUGLIA DAL "CAVALLO AGRICOLO ITALIANO da TIRO PESANTE RAPIDO" - (CAI-TPR)

Organismo attuatore: Associazione Regionale Allevatori che si avvarrà per l'attuazione della stessa, della collaborazione degli Istituti universitari delle Facoltà di Veterinaria o Agraria quali centri di riferimento tecnico, mediante apposita convenzione.

L'ARA, tuttavia, manterrà il coordinamento dell'attività e procederà alla rendicontazione amministrativa, con il compito di trasferire l'informazione agli allevatori ed ai macellai.

Finalità

L'iniziativa si prefigge di migliorare sotto il profilo quanti-qualitativo, le performances produttive della razza e di indirizzare i diversi operatori della filiera, a seguire le pratiche e le modalità d'allevamento, d'ingrasso e di macellazione rivelatesi le più idonee e remunerative affinché possa essere successivamente predisposto un apposito disciplinare di produzione e tracciabilità. Quanto detto ha tra l'altro la finalità di garantire al consumatore una carne di elevata qualità, in termini di caratteristiche nutrizionali, igieniche, dietetiche e salutari.

Sotto altro profilo e grazie all'utilizzo dell'allattamento artificiale, l'iniziativa consentirà anche, di conoscere la reale possibilità di ottenere un reddito aggiuntivo dalla vendita del latte.

Modalità di allevamento e aree interessate

In Puglia, le province dove l'allevamento del CAITPR è presente e sta incontrando sempre maggiori consensi, sono nell'ordine quelle di Bari, Foggia e Taranto. L'attenzione nei confronti di questa razza è attualmente rivolta alla produzione della carne.

Sono tuttavia in atto sperimentazioni riferite anche alla produzione del latte, con incoraggianti esiti, meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Il sistema d'allevamento nelle aree interessate al CAITPR è quello semibrado. I soggetti vengono alimentati al pascolo con integrazione in stalla a base di concentrati prodotti in azienda o acquistati. I puledri vengono allattati naturalmente, benché l'interesse verso la produzione del latte pone la necessità di valutare l'alternativa dell'allattamento artificiale.

Modalità di svolgimento

L'Associazione unitamente alla richiesta di aiuto finanziario, presenterà all'Assessorato la relazione contenente il protocollo operativo dell'intervento, messo a punto con la collaborazione scientifica dell'Istituto universitario.

L'iniziativa dovrà essere supportata da incontri con gli allevatori e macellai, allo scopo di illustrare le finalità ed i primi risultati ottenuti dal programma; al termine del quale, dovrà essere promosso il consumo della carne equina prodotta in Puglia, scortata da apposita tracciabilità.

Ad attività conclusa, sarà inviata all'Assessorato Agricoltura - Settore ICA, dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dell'iniziativa, potranno essere prese in considerazione le seguenti voci di spesa:

PERSONALE/TRASFERTE	Personale, collaboratori e/o borsisti, consulenze ed incarichi professionali, missioni sul territorio nazionale e/o all'estero
MATERIALE DI CONSUMO necessario per la gestione della sperimentazione in campo e in laboratorio	Alimenti, prodotti farmaceutici, vetreria, provette per analisi, kit di laboratorio, stampati, acquisto di campioni di carne per analisi da eseguirsi sui puledri di sei mesi.
ACQUISTO ATTREZZATURE	attrezzature per l'allattamento artificiale e la mungitura meccanica.
SPESE GENERALI 6%	

La rendicontazione tecnico-amministrativa dovrà essere presentata dall'ARA all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Bari, sulla base della documentazione tecnico-contabile scientifica fornita dall'Università.

L'acquisto delle attrezzature per l'allattamento artificiale e per la mungitura meccanica, da parte dell'ARA, qualora ritenuto indispensabile per l'esecuzione dell'intervento, potrà avvenire previo assenso da parte del competente Ispettorato Provinciale Agricoltura di Bari e su presentazione di n. 3 preventivi di Ditte diverse, qualora possibile, per ciascuna attrezzatura da acquistare. Inoltre il legale rappresentante dell'ARA dovrà motivare la scelta del preventivo e dichiarare di impegnarsi:

- a non distogliere dal previsto impiego le attrezzature acquistate per almeno 5 (cinque) anni dall'accertamento di regolare esecuzione;
- a far utilizzare le stesse, previa richiesta scritta da parte degli allevatori (affinché tali esperienze possano essere direttamente valutate dagli stessi nelle rispettive aziende, per un eventuale successivo prosieguo in proprio).

Nel periodo dei predetti cinque anni, i competenti Ispettorati per poter espletare i controlli di rito, dovranno essere informati presso quali aziende sono state utilizzate le attrezzature e l'esito delle esperienze fatte.

II.3) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE DI LATTE DELLA RAZZA "ASINO DI MARTINA FRANCA"

Organismo attuatore:

L'attuazione del progetto è demandata alle Associazioni Regionali Allevatori delle Specie Equine che si avvarranno della collaborazione delle Facoltà universitarie quali centri di riferimento tecnico, per l'acquisizione ed il trasferimento dell'informazione - divulgazione ai destinatari finali che sono gli allevatori. La collaborazione avverrà previa stipula di apposita convenzione.

L'attività di ricerca e successiva divulgazione, sarà svolta presso aziende private site nella zona di origine della razza e/o presso l'azienda "Russoli" di proprietà della Regione Puglia.

Finalità

Le normative comunitarie perseguono l'obiettivo della tutela e della conservazione dei genotipi locali attraverso la diversificazione e valorizzazione delle loro produzioni. In Italia la specie asinina ha subito una notevole contrazione e molte razze, tra cui l'Asino di Martina Franca, sono a rischio di estinzione. Negli ultimi anni, grazie all'intervento della Regione Puglia e dell'Associazione Regionale Allevatori di Razza, si assiste ad una inversione di tendenza dell'andamento demografico di questa razza pugliese autoctona.

Il recupero ed il rilancio dell'Asino di Martina Franca è possibile attraverso l'incremento delle potenzialità produttive e la loro valorizzazione. Alcune caratteristiche del latte di asina, per composizione simile al latte umano, fanno presupporre un suo impiego alimentare principalmente nei bambini. Inoltre, alcune recenti indicazioni sul valore nutraceutico del latte di asina, fanno ipotizzare una possibilità di impiego nei soggetti con allergie multiple. Un altro interesse produttivo riguarda l'impiego nell'industria cosmetica.

Al fine di indirizzare l'allevamento asinino verso obiettivi produttivi innovativi e redditizi per gli allevatori, si rendono necessari interventi di ricerca sulla produzione quantitativa e qualitativa del latte e contestuale assistenza tecnica e divulgazione per trasferire le conoscenze di base in tecnologie innovative a favore degli operatori del settore.

L'assistenza tecnica per la diffusione delle tecnologie relative alla produzione del latte di asina sarà indirizzata agli operatori del settore (allevatori, tecnici, divulgatori) e verrà eseguita mediante visite tecniche guidate presso le strutture e aziende coinvolte nella sperimentazione - divulgazione, e/o mediante seminari con visualizzazione di diapositive e filmati.

L'attività riguarderà gli aspetti teorici ed applicativi inerenti le tecnologie di produzione e di trattamento del latte di asina e le tecnologie di allevamento delle asine ai fini della produzione.

Modalità di svolgimento

Al fine di una efficiente assistenza tecnica, le conoscenze acquisite e le risultanze sperimentali relative alle diverse problematiche della linea produttiva, di seguito riportate, saranno oggetto di attività diversificate.

Le Associazioni, unitamente alla richiesta di aiuto finanziario, presenteranno all'Assessorato la relazione contenente il protocollo operativo dell'intervento concordato con le istituzioni scientifiche convenzionate. Tale protocollo prenderà, tra l'altro, in considerazione le problematiche connesse alla valorizzazione della produzione di latte e riguardanti: gli aspetti teorico - applicativi inerenti alla gestione degli animali, le soluzioni tecniche per una produzione con elevato standard qualitativo e l'impiego del latte per uso alimentare.

Particolare rilievo verrà attribuito: alla valutazione delle potenzialità produttive dell'animale, agli effetti della sottrazione del latte sugli accrescimenti e sullo stato di benessere del puledro sino allo svezzamento, all'impiego razionale della mungitura meccanica, alla individuazione di idonei trattamenti tecnologici del latte (pastorizzazione, essiccazione) per l'impiego alimentare.

Per lo svolgimento dell'intervento saranno utilizzate sia le attrezzature finanziate con il precedente programma e sia l'eventuale acquisto di nuove attrezzature.

L'eventuale acquisto delle attrezzature per l'allattamento artificiale e per la mungitura meccanica, da parte delle Associazioni, qualora ritenuto indispensabile per la completa attuazione dell'azione, potrà avvenire previo assenso da parte del competente Ispettorato Provinciale Agricoltura e su presentazione di n. 3 preventivi di Ditte diverse per ciascuna attrezzatura da acquistare. Inoltre il legale rappresentante dell'Associazione dovrà motivare la scelta del preventivo e dichiarare di impegnarsi:

- a non distogliere dal previsto impiego le attrezzature acquistate per almeno 5 (cinque) anni dall'accertamento di regolare esecuzione;
- a far utilizzare le stesse, previa richiesta scritta da parte degli allevatori (affinché tali esperienze possano essere direttamente valutate dagli stessi nelle rispettive aziende, per un eventuale successivo prosieguo in proprio).

Nel periodo dei predetti cinque anni, i competenti Ispettorati per poter espletare i controlli di rito, dovranno essere informati presso quali aziende sono state utilizzate le attrezzature e l'esito delle esperienze fatte.

Per quanto attiene gli aspetti teorici e le potenzialità applicative, saranno tenuti appositi seminari e/o redatti articoli divulgativi e/o opuscoli informativi. Il trasferimento divulgativo, ai diversi operatori interessati, degli aspetti di carattere propriamente applicativo verrà effettuato mediante apposite visite tecniche presso le aziende e/o strutture interessate alle attività sperimentali.

Ciò consentirà agli operatori di acquisire valide conoscenze per intraprendere autonome iniziative, utilizzando, su richiesta avanzata alle Associazioni, anche le attrezzature eventualmente finanziate. Per questi ultimi aspetti (seminari, visite, ecc.) si dovrà informare preventivamente il competente Ispettorato e l'Assessorato, della data e della sede. Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dell'iniziativa potranno essere rendicontate le seguenti voci di spesa:

PERSONALE	Voce comprendente personale, collaboratori e/o Borsisti, consulenze ed incarichi professionali, missioni sul territorio nazionale e/o all'estero, oltre al personale delle Associazioni interessate
MATERIALE DI CONSUMO, ACCESSORI E GESTIONE DEGLI ESPERIMENTI	Voce comprendente materiale di consumo e/o accessori di laboratorio (vetreria, reagenti analisi qualitative latte, ecc.), e/o noleggi, e/o leasing, e/o servizi specialistici (trattamento latte, ecc.), e/o costi inerenti mantenimento, gestione animali per la sperimentazione (alimentazione, prodotti farmaceutici, mungitori, spese varie, ecc.)
MATERIALE DI CONSUMO ACCESSORI E GESTIONE DELLA RICERCA	Voce comprendente materiale di consumo e/o accessori per la divulgazione (diapositive, VHS, fotografie, opuscoli divulgativi, ecc.), e/o costi noleggi, e/o leasing, e/o servizi specialistici, e/o costi inerenti azioni di divulgazione (visite tecniche, seminari, tavole rotonde, ecc.)
SPESE GENERALI (6%)	
ATTREZZATURE	Mungitrici, refrigeratori latte, frigoriferi (spese generali escluse)

Per una spesa massima ammissibile di EURO 60.000,00.

La rendicontazione tecnico-amministrativa dovrà essere presentata dalle Associazioni al competente Ispettorato sulla scorta della documentazione fornita dall'Università.

II.4) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE PRODUZIONI EQUINE SELEZIONATE

Organismo attuatore

L'attuazione dell'intervento è demandata all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, nell'attività di ricerca e sperimentazione, della collaborazione di Istituti, Centri universitari di ricerca ecc., con i quali sarà stipulata un'apposita Convenzione.

E' stata considerata l'esigenza di dare continuità all'intervento attraverso la collaborazione del LABORATORIO GRUPPI SANGUIGNI SOC. COOP. A.R.L. - Via Bergamo, 292 - 26100 Cremona, per la sua pluriennale attività di analisi del DNA dei riproduttori di pregio, finalizzata al riconoscimento di parentela attraverso l'esame dei crini.

Finalità ed obiettivi

La Regione Puglia vanta due razze autoctone, la cavallina delle Murge e l'asinina di Martina Franca, sulle quali da alcuni decenni si sta operando un lavoro di selezione e miglioramento genetico delle produzioni attraverso l'impiego di riproduttori di proprietà regionale.

Il Cavallo delle Murge e l'Asino di Martina Franca sono annoverate tra le razze -popolazioni equine, riconducibili a gruppi etnici locali di cui al D.M. n. 24347 del 05-11-2003.

Nella Regione Puglia gli allevamenti che aderiscono al Registro Anagrafico, regolato da proprio disciplinare, sono circa 300, con una consistenza di circa 1.400 fattrici e 50 stalloni della razza cavallina delle Murge (di proprietà regionale e privata) e di 120 fattrici e 10 stalloni della razza asinina di Martina Franca.

Tali allevamenti sono concentrati prevalentemente nel territorio della Murgia Sud -orientale, a cavallo delle province di Bari, Brindisi e Taranto più particolarmente in agro di Martina Franca, Mottola, Noci, Alberobello, Cisternino.

La ridotta popolazione, nonché la elevata consanguineità nell'ambito delle ristrette linee genealogiche, impone oggi un attento piano di miglioramento genetico e, nello stesso tempo, una strategia di salvaguardia della produzione in area tipica di allevamento. L'accertamento della genealogia attraverso le moderne tecniche della tipizzazione genetica e citogenetica, lo studio e la definizione del cariotipo delle razze autoctone, sono fondamentali per ogni programma di miglioramento genetico.

L'Istituto Incremento Ippico, preposto alla salvaguardia dell'ippicoltura regionale, attraverso l'impiego di riproduttori di pregio, deve offrire ogni garanzia alla produzione ottenuta ed essere di riferimento per le problematiche genetiche inerenti la selezione ed il miglioramento genetico dell'allevamento equino in Puglia.

E' ormai consolidato che il mercato, anche per le esigenze connesse alla programmazione europea, verso cui bisogna tendere senza indugio, richiede un prodotto di qualità che dia affidamento per la sua origine e per i requisiti attitudinali che questo può garantire.

Le iniziative di cui al presente Programma, oltre a costituire fattore di miglioramento genetico, hanno la funzione di assistenza tecnica e divulgazione e quindi di elevazione della professionalità degli allevatori, finalizzata anche alla valorizzazione commerciale della produzione. Viene così, tra l'altro, a costituirsi una efficiente banca dati di ordine biogenetico necessaria e di supporto ad ogni azione di ricerca e valorizzazione dell'allevamento equino in Puglia.

Modalità svolgimento interventi

La selezione morfologica sin qui attuata sulla razza cavallina Murgese ha portato ad una fissazione dei caratteri tale che la popolazione ha raggiunto una uniformità fenotipica da ritenere maturi i tempi per una preventiva selezione genotipica ed attitudinale.

Si deve proseguire nell'accertamento della mappatura genetica di circa 450 fattrici delle razze cavallina delle Murge e asinina di Martina Franca, tutte di allevatori pugliesi, ai fini della determinazione del genotipo a mezzo di microsatelliti. In pratica si tratta di ricercare, attraverso una performance test limitata alle andature ed alle attitudini previste dallo standard della razza, quelle linee di sangue, tra quelle esistenti, che diano una risposta positiva a determinate prestazioni.

In proposito giova ricordare che caratteri altamente ereditabili sono facilmente soggetti a selezione efficace; di contro quelli scarsamente ereditabili, soggetti per lo più ad influenze ambientali, richiedono una selezione più intensa per dare progressi genetici significativi.

Come per il passato, l'Istituto si avvarrà, a mezzo di apposita convenzione, del Laboratorio Gruppi Sanguigni (L.G.S.) di Cremona preposto all'analisi finalizzata al riconoscimento di parentela dei riproduttori. Il prelievo dei campioni biologici, avverrà presso i singoli allevamenti o in occasione di raduni e consisterà nello strappo di una ciocca di circa 30 crini completi di bulbo, dalla criniera in prossimità del garrese o della coda.

Intervento finanziario

Il costo della presente iniziativa ammonta a circa Euro 20.500,00 per l'attività svolta fino al 2005 e per le seguenti voci di spesa:

ANALISI DNA c/o Laboratorio Gruppi	Determinazione del genotipo a mezzo di microsatteliti su circa 450 fattrici delle razze cavallina delle Murge ed asinina di Martina Franca x l'importo di € 38,00 comprensivo di IVA e altri oneri (di cui n.273 analisi	€ 17.100,00
Sanguigni (LGS) di Cremona	di DNA anteriormente all'01.01.2005 e n. 177 nel 2005)	
SPESE PER PRELIEVI	Prelievo crini e per attività amministrativo - contabile a mezzo personale specializzato in servizio presso il Settore I.P.A.- Istituto Incremento Ippico -Foggia e terzi (indennità, trasferte, onorari ecc.)	€ 2.600,00
SPESE POSTALI	Invio campioni biologici al L.G.S. di Cremona	€ 300,00
SPESE MATERIALE DI CONSUMO	Guanti di gomma, provette, bustine, stampati vari, cancelleria, ecc.	€ 500,00
	TOTALE	€ 20.500,00

II.5) ASSISTENZA TECNICA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RAZZA CAVALLO DELLE MURGE"**Organismo attuatore**

L'attuazione dell'intervento che riguarderà la caratterizzazione genetica finalizzata alla valorizzazione del Cavallo delle Murge, è demandata all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, della collaborazione di Istituti universitari di ricerca ecc., quali Centri di riferimento tecnico. mediante apposita convenzione da stabilirsi tra l'I.I.I. ed i predetti Istituti.

Finalità ed obiettivi

La legge n. 30 del 1991, legge quadro della riproduzione in zootecnia, afferma la necessità dell'iscrizione al libro genealogico del riproduttore e introduce il concetto della valutazione genetica del riproduttore. Di fronte all'abbandono nel quale versano numerose razze autoctone italiane, minacciate di estinzione, nel 1990 il Ministero ha istituito presso l'AIA il "Registro Anagrafico delle popolazioni equine riconducibili a gruppi etnici locali" creando così uno strumento ufficiale di registrazione anagrafica per tutte le razze e popolazioni equine ed asinine prive di libro genealogico. Tra le 22 razze equine attualmente incluse nel Registro, vi è il Cavallo Murgese. La natura del Cavallo Murgese è strettamente connessa alle colline aride e pietrose della Puglia da cui trae il suo nome. La rusticità è una caratteristica indispensabile per sopravvivere in un ambiente così difficile, freddo d'inverno e arido d'estate. Altre peculiarità del Murgese sono la solidità degli arti e degli zoccoli, abituati alla dura roccia carsica che nella Murgia affiora ovunque, e il grande equilibrio che solo cavalli avvezzi a percorrere sentieri scoscesi acquisiscono. In origine la selezione del Murgese era orientata verso la produzione di due diversi tipi morfologici: uno solido e pesante, di statura medio - elevata, idoneo al

traino ed alla produzione di carne; un secondo slanciato e distinto, adatto agli impieghi sportivi. Oggi giorno, il miglioramento genetico mira ad ottenere soggetti appartenenti alla seconda categoria. La selezione si basa sulla valutazione morfologica dei soggetti, secondo precisi standard di razza.

Nel 2003 il Registro Anagrafico riporta per il Murgese una numerosità di circa 1800 soggetti, tra cui 1080 fattrici e 107 stalloni. L'iscrizione degli animali al Registro Anagrafico comporta una serie di operazioni finalizzate al controllo costante della densità numerica della popolazione, alla verifica delle genealogie dei soggetti, ed al miglioramento genetico della razza. Per l'iscrizione al Registro Anagrafico Puledri, si effettua l'identificazione dei soggetti mediante il rilevamento dei dati segnaletici entro gli 8 mesi di età, l'attribuzione della matricola e la marchiatura del soggetto. Per l'iscrizione dei soggetti al Registro Anagrafico Fattrici o Stalloni le valutazioni morfologiche sono effettuate a 30 mesi di età.

L'intervento di assistenza tecnica qui proposto mira alla valorizzazione del Cavallo Murgese, attraverso uno studio della variabilità genetica attualmente presente nella razza e alla gestione di tale variabilità nella selezione, finalizzata ad una più puntuale e precisa programmazione degli accoppiamenti.

I risultati del lavoro saranno forniti dal Centro di riferimento tecnico, anche su apposito software (facilmente aggiornabile secondo necessità) che possa consentire, all'Istituto di Incremento Ippico il prosieguo dell'attività di gestione dei piani di accoppiamento, in maniera autonoma.

Modalità svolgimento interventi

Verranno considerati i diversi aspetti di seguito riportati:

a) ANALISI DEMOGRAFICA DELLA POPOLAZIONE

Sulla base di un'indagine preliminare recentemente svolta, risulta che la consanguineità della popolazione, pur non presentando valori particolarmente elevati e preoccupanti, richiede un costante monitoraggio per la programmazione dei piani di accoppiamento. La stessa indagine ha inoltre messo in evidenza, confrontando i dati anagrafici con le informazioni genetiche molecolari, la necessità di eliminare alcune inesattezze presenti nel registro anagrafico, per una migliore valutazione delle relazioni di parentela tra gli individui. A tal fine i dati genealogici verranno accuratamente controllati e saranno calcolate le relazioni di parentela tra tutti gli individui iscritti e i coefficienti di consanguineità di ogni individuo; e, sulla base delle informazioni genealogiche acquisite, sarà analizzata la struttura demografica della popolazione e sarà valutata la variabilità genetica dell'attuale popolazione.

b) ANALISI GENOMICA DELLA POPOLAZIONE

La valutazione della variabilità genetica della popolazione verrà anche effettuata sulla base di alcune sequenze genomiche, analizzando dati genetici già disponibili per la razza e caratterizzando altri marcatori genetici di particolare significato funzionale, quali i loci microsatelliti ed i geni di significato funzionale

Prima della registrazione anagrafica, i puledri sono tipizzati ai loci microsatelliti, potente strumento genetico per l'identificazione del soggetto e per il controllo delle genealogie. I microsatelliti sono sequenze genomiche ripetute, non codificanti, altamente polimorfiche, particolarmente adatte per lo studio della variabilità genetica delle popolazioni animali. Le informazioni su questi marcatori verranno opportunamente elaborate, al fine di descrivere le relazioni genetiche all'interno della popolazione sulla base non solo dei dati anagrafici, ma anche di questo importante dato molecolare.

Nell'analisi genetica, lo studio delle sequenze di DNA codificante (geni) è di fondamentale importanza per le evidenti implicazioni di carattere funzionale. Accanto all'analisi dei loci microsatelliti, saranno anche studiati alcuni geni il cui polimorfismo potrebbe presentare importanti effetti sulle caratteristiche del cavallo Murgese. L'attenzione sarà rivolta in particolare a geni correlati alla resistenza/suscettibilità alle malattie, tra le quali sarà attentamente considerata la piroplasmosi.

c) GESTIONE GENETICA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi effettuata sui dati genealogici e genomici, permetterà una più corretta programmazione degli accoppiamenti. Innanzitutto, la ricerca fornirà agli allevatori le informazioni genetiche necessarie per effettuare gli accoppiamenti evitando la perdita di variabilità genetica. In secondo luogo, lo studio sui geni di significato funzionale porrà le basi per la salvaguardia e la valorizzazione di genotipi correlati alle innate caratteristiche di rusticità delle razza.

Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA, dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Intervento finanziario

Il costo della presente iniziativa, ammonta a Euro 30.000,00 per le segue i voci di spesa:

PERSONALE	Voce comprendente il personale per la costruzione banca dati anagrafici finalizzata alla predisposizione dei piani di accoppiamento; collaboratori e/o borsisti, consulenze ed incarichi professionali. Missioni sul territorio nazionale e/o all'estero per sopralluoghi nelle aziende ai fini che precedono.	€ 15.500,00
Materiale di consumo, accessori e gestione attività	Noleggi, leasing, servizi specialistici, reagenti, vetreria e altro materiale da laboratorio, ecc.	€ 12.800,00
Spese generali	6%	€ 1.700,00
	TOTALE	€ 30.000,00

II.6) ASSISTENZA TECNICA PER IL MIGLIORAMENTO E LA VALORIZZAZIONE DELLA CARNE DELLA RAZZA "ASINO DI MARTINA FRANCA"**Organismo attuatore**

L'attuazione dell'intervento è demandata all'Istituto Incremento Ippico di Foggia che si avvarrà, nell'attività di ricerca e sperimentazione, della collaborazione di Istituti, Centri universitari di ricerca ecc., con i quali sarà stipulata un'apposita Convenzione.

Finalità ed obiettivi

Le normative comunitarie perseguono l'obiettivo della tutela e della conservazione dei genotipi locali attraverso la diversificazione e valorizzazione delle loro produzioni. In Italia la specie asinina ha subito una notevole contrazione e molte razze, tra cui l'asino di Martina Franca, sono a rischio di estinzione. Negli ultimi anni, grazie all'intervento della Regione Puglia e dell'Associazione regionale Allevatori di razza, si assiste ad una inversione di tendenza dell'andamento demografico di questa razza pugliese autoctona. Il recupero e il rilancio dell'asino di Martina Franca è possibile attraverso l'incremento delle potenzialità produttive e la sua valorizzazione. La specie asinina è stata poco utilizzata per la produzione della carne; tuttavia attualmente in alcune regioni d'Italia si assiste ad un crescente consumo della carne asinina e qualche interesse viene palesato anche in Puglia. La valorizzazione di tale produzione costituisce una potenziale diversificazione produttiva per gli allevatori. Al fine di indirizzare l'allevamento asinino verso obiettivi produttivi innovativi e redditizi per gli allevatori, si rendono necessari interventi specifici sulle produzioni quantitative e qualitative della carne e dei derivati, in grado cioè di trasferire le conoscenze di base in tecnologie innovative attraverso speri-

mentazioni di campo che assumano, nel contempo, carattere di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica per gli operatori del settore.

L'attività di assistenza tecnica riguarderà gli aspetti teorici ed applicativi inerenti le tecnologie di allevamento degli asini ai fini della produzione della carne.

La produzione di carne equina in Italia, secondo dati ISTAT, risulta deficitaria per il soddisfacimento della richiesta interna; l'auto-provvigionamento si attesterebbe intorno al 20-24%, con considerevole incidenza sulla bilancia dei pagamenti per le relative importazioni.

In ambito nazionale, le regioni maggiormente interessate alle macellazioni dei cavalli e, verosimilmente, al maggior consumo di carni equine, vedono al primo posto la Puglia (50% dei cavalli abbattuti nel 1990), seguita dalla Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto.

Dal confronto con altre carni, la carne di cavallo risulta ricca di proteine e povera di grassi e colesterolo, con un conseguente valore energetico ridotto, ricca in acidi grassi insaturi dei lipidi intramuscolari. Peraltro, risulta sensibilmente iposodica e notevolmente più ricca in ferro. Per queste caratteristiche la carne di cavallo è particolarmente indicata nella prevenzione e terapia dell'ipertensione, delle anemie, nella alimentazione delle donne in età riproduttiva e in soggetti sottoposti a trattamenti dietetici particolari. Inoltre la digeribilità della carne di cavallo sarebbe simile a quella delle carni bovine, suine ed avicole. La rapida cottura interrotta precocemente, a cui è sottoposta la carne di cavallo, preserva la ritenzione vitaminica.

Secondo la normativa vigente (Legge 04/04/64 n. 171 e succ. mod. ed integr.), per carne 4equina' si intende la carne di cavallo, di asino e di mulo. La carne di asino viene particolarmente apprezzata in alcune regioni d'Italia (Emilia Romagna) e qualche interesse viene palesato anche in Puglia, che rappresenta la regione laddove il consumo di carne equina assume livelli di certo interesse. La ridotta conoscenza delle possibilità produttive in carne della specie asinina e delle caratteristiche peculiari della carne di asino rendono necessari interventi di sperimentazione e di divulgazione per valorizzare tale produzione e per aprire nuovi sbocchi sul mercato. L'acquisizione della tecnologia produttiva da parte degli operatori del settore, costituirebbe la base per una razionale diversificazione produttiva delle aziende interessate all'allevamento dell'Asino.

Ai fini della valorizzazione commerciale della produzione della carne di Asino, assume importanza la definizione delle caratteristiche quanti - qualitative delle carcasse e delle carni, in rapporto alle età di macellazione.

Modalità di svolgimento

La valutazione delle caratteristiche quantitative e qualitative della carne asinina verrà effettuata su soggetti maschi di razza asinina di Martina Franca, allevati nella zona di origine della razza presso l'azienda "Russoli", della Regione Puglia, e/o presso aziende private, previamente sottoposti ad idonei trattamenti di profilassi sanitaria.

Per la macellazione saranno considerati soggetti scartati ai fini selettivi, ovvero alle età successive a quelle tipiche di valutazione (6- 12 mesi e/o 12 - 18 e/o 18 - 30 mesi) e/o in fine carriera.

Verranno considerati i diversi aspetti di seguito riportati:

a) PARAMETRI IN VITA

Sui puledri, dalla nascita sino allo svezzamento (6 mesi), sarà valutata l'evoluzione morfologica mediante la rilevazione mensile del peso e, ogni 3 mesi, delle principali misurazioni somatiche.

b) CARATTERISTICHE DELLA CARCASSA

• Resa alla macellazione

I soggetti disponibili, scartati alle diverse età ai fini selettivi, verranno previamente sottoposti ad un periodo di finissaggio, basato sulla somministrazione di diete opportunamente formulate, e macellati. Durante l'abbattimento verranno rilevati i parametri per la stima della resa alla macellazione e dell'incidenza delle varie frazioni costituenti il quinto quarto.

- **Conformazione della carcassa**

Sulla carcassa verranno rilevate le principali misure di conformazione.

- **Resa in tagli**

Sulla mezzena destra verranno determinate le incidenze dei tagli di 1^a, 2^a e 3^a qualità e delle frazioni di magro, osso e grasso.

c) CARATTERISTICHE DELLA CARNE

- **Parametri reologici**

Su alcuni muscoli (lungo dorsale, semimembranoso, quadricipite femorale) verranno rilevati alcuni parametri reologici quali: pH ad 1 e a 24 ore dalla macellazione mediante pHmetro ad infissione; indici colorimetrici secondo il sistema Hunter; acquosità.

- **Parametri qualitativi**

Su campioni di carne prelevati da alcuni muscoli (lungo dorsale, semimembranoso, quadricipite femorale) verranno effettuate analisi chimiche, nutrizionali, dietetiche e rilievo delle caratteristiche acidiche.

- **Panel test**

Utilizzando un disegno statisticamente bilanciato, da parte di consumatori abituali della carne equina verranno effettuate prove di assaggio di campioni di diversi tipi di carne, cucinati da un cuoco professionista. Gli assaggiatori dovranno esprimere il giudizio di tipo edonistico sulle caratteristiche della carne (ad es. tenerezza, succosità, gusto, ecc.) mentre il cuoco esprimerà un giudizio sull'odore sviluppato durante la cottura.

Ad attività conclusa sarà inviata all'Assessorato Agricoltura Settore ICA, dettagliata relazione, contenente l'esito con i risultati ottenuti.

Intervento finanziario

Il costo per la realizzazione del presente intervento ammonta a circa Euro 35.000,00 con le seguenti voci di spesa:

PERSONALE	(Voce comprendente personale, collaboratori e/o borsisti, consulenze ed incarichi professionali, missioni sul territorio nazionale e/o all'estero)	€ 6.000,00
MATERIALE DI CONSUMO, ACCESSORI E GESTIONE DEGLI	Voce comprendente materiale di consumo e/o accessori di laboratorio (vetreria, reagenti analisi qualitative carne, ecc.), e/o noleggi, e/o leasing, e/o servizi specialistici (lavorazione insaccati, ecc.), e/o	€ 20.500,00

ESPERIMENTI	costi inerenti mantenimento, gestione animali per la sperimentazione (alimentazione, prodotti farmaceutici, personale per governo animali, spese varie, ecc.)	
MATERIALE DI CONSUMO ACCESSORI E GESTIONE DELLA DIVULGAZIONE	Voce comprendente materiale di consumo e/o accessori per la divulgazione (diapositive, VHS, fotografie, opuscoli divulgativi, ecc.), e/o noleggi, e/o leasing, e/o servizi specialistici, e/o costi inerenti azioni di divulgazione (visite tecniche, seminari, tavole rotonde, ecc.)	€ 6.000,00
SPESE GENERALI	(6%)	€ 1.950,00
TOTALE		€ 34.450,00

Per le tre iniziative gestite dall'Istituto di Foggia, gli accertamenti necessari sino a quello finale, saranno svolti dall'Ispettorato provinciale Agricoltura di Foggia.

III. CORSI DI FORMAZIONE

I corsi di formazione interessano argomenti relativi alle specie bovina, bufalina, ovina, caprina, suina ed a quelle equine.

III - 1) CORSI DI FORMAZIONE PER LE SPECIE BOVINA, BUFALINA, OVINA, CAPRINA E SUINA

Organismi attuatori: Il compito di organizzare i corsi di formazione, come avvenuto nei precedenti programmi, è affidato alle Associazioni Provinciali Allevatori.

Finalità

Nello spirito divulgativo del Programma è prevista l'organizzazione di corsi per far acquisire nuove e più specifiche conoscenze sulla conduzione aziendale, su quella dell'allevamento e sulla gestione del bestiame allevato e delle produzioni, con l'obiettivo di favorire la crescita professionale degli allevatori partecipanti.

Modalità svolgimento iniziativa

I corsi da organizzare, riguarderanno i seguenti argomenti:

Corso 1° - Latte, sistemi di controllo della qualità e processi di trasformazione

Corso 2° - Operatori laici di F.A. bovina e bufalina

Corso 3° - Podologia bovina

Corso 4° - Latte, processi di trasformazione per l'ottenimento di prodotti tipici pugliesi (fiordilatte, cacio-cavallo, scamorza, burrata, cacioricotta, canestrato)

I Corsi indicati saranno organizzati a livello provinciale; gli allievi, purché residenti in Puglia, potranno comunque partecipare a corsi organizzati in altre province.

DOCENTI, LEZIONI E ARGOMENTI DELLE LEZIONI: Le lezioni teorico-pratiche delle diverse materie da trattare, avranno ciascuna una durata massima di tre ore e saranno tenute da docenti ed esperti qualificati e riconosciuti tali. Gli argomenti delle lezioni saranno concordati dalle APA con l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia - IPA, al fine di uniformare gli stessi nei diversi territori provinciali concertando i periodi di svolgimento e utilizzando possibilmente gli stessi docenti.

La DURATA, I REQUISITI ED IL NUMERO DEI PARTECIPANTI, nonché la SPESA PREVISTA per ciascun corso, saranno così regolati:

CORSO 1°

(Latte, sistemi di controllo della qualità e processi di trasformazione)

DURATA: mesi due.

LEZIONI TEORICHE N. 6 (SEI) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori, mogli e/o figli di allevatori in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte/bufale o almeno 100 ovi-caprini adulti. Nel caso di allevamenti misti di almeno 20 UBA complessive.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 3.500,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 2°

(Operatori laici di F.A. bovina e bufalina) DURATA: mesi tre.

LEZIONI TEORICHE N. 20 (VENTI) - LEZIONI PRATICHE N. 10 (DIECI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori, di età non inferiore ai 18 anni, in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte/bufale.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

Il corso si concluderà con l'esame di abilitazione che consentirà l'iscrizione all'albo regionale degli "Operatori laici di F.A."

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 12.000,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 3°

(Podologia bovina)

DURATA: massimo 1 mese.

LEZIONI TEORICHE N. 3 (TRE) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: preferibilmente giovani allevatori in possesso almeno del titolo di licenza media inferiore e di un allevamento con una consistenza di almeno 20 vacche da latte. Inoltre, controllori zootecnici e veterinari.

NUMERO PARTECIPANTI: da un numero minimo di 10 fino ad un massimo di 15 unità. SPESA AMMISSIBILE: max Euro 3.000,00 comprensiva del 6% per spese generali.

CORSO 4°**(Latte, processi di trasformazione per l'ottenimento di prodotti tipici pugliesi)**

DURATA: mesi due.

LEZIONI TEORICHE N. 2 (DUE) - LEZIONI PRATICHE N. 6 (SEI).

REQUISITI PARTECIPANTI: il corso è destinato a quanti hanno partecipato ai precedenti corsi di formazione sul latte organizzati con gli stessi Piani ATZ precedenti.

NUMERO PARTECIPANTI: da un minimo di 15 fino ad un massimo di 30 unità.

SPESA AMMISSIBILE: max Euro 2.500,00 comprensiva del 6% per spese generali.

Intervento finanziario

Le spese da rendicontare (con documentazione come per legge) saranno riferite alle prestazioni professionali per un importo massimo di Euro 52,00 per ciascuna ora di lezione, oltre alle spese di viaggio ed ospitalità dei docenti, al materiale didattico ed organizzativo, nonché al costo del latte e dell'assistenza dei tecnici Casari in occasione delle lezioni pratiche del 1° e 4° corso, degli assistenti tecnici e dell'uso dei travagli per il 3° corso.

In merito alle lezioni si precisa che la durata giornaliera prevista è di 3 ore; per i docenti provenienti da fuori regione è consentita una durata massima di 6 ore, da ripartire tra mattina e pomeriggio.

Il contributo concedibile per l'attuazione dei corsi, non potrà superare il 70% della spesa ammessa.

Potranno essere prese in considerazione le richieste di altre tipologie di corsi di formazione, qualora ritenute necessarie.

III.2) CORSI DI FORMAZIONE PERLE SPECIE EQUINE**Organismo attuatore**

L'attuazione dell'intervento è demandata alle Associazioni Regionali Allevatori delle specie equine di interesse regionale che stipuleranno apposita convenzione con un Circolo Ippico - affiliato alla Federazione Italiana Sport Equestri (F.I.S.E.) .

Finalità

Il Circolo Ippico organizzerà, per conto delle Associazioni allevatori due corsi di formazione che concorreranno alla qualificazione di due figure di tecnici specializzati nell'ambito allevatorio equino: di essi il primo si occuperà della pratica dell'"Ammansimento", il secondo dell'"Addestramento" finalizzato all'Equitazione di Campagna e comprenderà la disciplina del Salto Ostacoli, gli Attacchi, il Dressage e le altre Arti Equestri.

I due corsi, il primo propedeutico al secondo, dovranno promuovere prevalentemente lo sviluppo delle potenzialità economico-produttive del prodotto "Cavallo Murgese" rilanciandone il valore qualitativo sul mercato nazionale e internazionale.

Il progetto dei corsi deve essere mirato ad assicurare una continuità tra la produzione del Cavallo Murgese e la sua diretta commercializzazione ed utilizzazione nei diversi campi di impiego per salvaguardarne la razza, non solo perché pregiato prodotto autoctono ma perché esso costituisce un prezioso tassello del patrimonio storico-culturale pugliese.

L'atavico legame che c'è fra questo cavallo e la sua terra lo vede diretto protagonista nel paesaggio agricolo della Puglia e pertanto degno di salvaguardia.

Modalità di svolgimento

I corsi saranno così distinti:

1 PER AMMANSITORI

Dovrà introdurre nuovi tecnici nel settore zootecnico ed equestre in particolare promuovendo la prepara-

zione di figure atte alla pratica dell'ammansimento del puledro, la cui competenza deve essere propedeutica ad un lavoro successivo, consistente nella pratica del primo addestramento del giovane cavallo;

2 PER ADDESTRATORI

Sarà indirizzato a coloro i quali abbiano conseguito da almeno un anno, una prima qualifica di "Tecnico ammansitore" che porti alla costituzione di figure preposte al vero e proprio addestramento, per rispondere a determinate aspettative del settore zoo-tecnico equino ed in particolare a quello dell'equitazione.

Per l'ammissione ai corsi, saranno accertati i requisiti di base - condizione necessaria per l'accesso è la propedeuticità (essere in possesso di una qualifica di entità inferiore, quale quella dell'Ammansitore per poter accedere ad un livello più avanzato e maggiormente professionalizzate di Tecnico Addestratore). Ai corsi potranno partecipare soci e non soci dell'Associazione, con un numero di partecipanti a ciascun corso non inferiore a 20 (venti) unità. Le modalità di iscrizione e l'organizzazione saranno di competenza dell'Associazione.

Le linee generali di programmazione dei singoli Corsi sono di seguito esposte:

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI AMMANSITORI (CON 1 PRIMI RUDIMENTI DI EQUITAZIONE)

Requisiti minimi richiesti:

- Maggiore età
- Licenza di scuola media inferiore

Obiettivo del Corso:

Il Cavallo Murgese viene tradizionalmente allevato partendo dal puledro allo stato brado nei boschi, in condizione di totale libertà. Pertanto al fine di renderlo fruibile dal mercato, occorre delineare al meglio la figura tecnica che lo porti dallo stato brado o semi-brado, privo di qualsiasi rudimento di addestramento ad una condizione di primo ammansimento che ne permetta sia la valutazione in un mercato concorso da parte di preposte commissioni e sia la fruibilità per la pubblica utenza.

Finalità:

Il corso in questione si prefigge lo scopo di avere una figura tecnica in grado di stabilire un primo approccio con il puledro, che conosca le sue esigenze primarie e sappia adeguatamente governarlo, valutarlo non solo morfologicamente correggendone ed impostando le tre andature di base, ma anche in termini psico-cologici sensoriali.

Il bacino di utenza del corso sarà costituito principalmente dagli allevatori e dai loro familiari, anche completamente privi di esperienza nel settore, concorrendo alla promozione di un sempre maggiore interesse verso il cavallo e più in generale verso il mondo dell'equitazione.

Questo corso dovrà avvalersi di personale docente competente, quale un tecnico del settore, un istruttore di equitazione, un medico veterinario; si prevede la necessità di organizzare lezioni teoriche e pratiche insieme - comprendenti anche dimostrazioni nell'ambito delle diverse discipline sportive - tenute da esperti del settore e di verifiche sul campo delle nozioni acquisite attraverso saggi di fine corso.

Tempi e durata del corso:

Il monte ore previsto per lo svolgimento del suddetto corso è compreso tra 150 e 160 ore, strutturate in sei ore giornaliere per tre giorni settimanali.

Il corso si concluderà con gli esami finali per il conseguimento del titolo che avverrà ai sensi della normativa in vigore e sarà regolarmente riconosciuto dalla Regione.

Argomenti del corso

- EQUITAZIONE - ATTACCHI
- PRATICA E TECNICA EQUESTRE
- NOZIONI DI AMMANSIMENTO
- NOZIONI DI IPPOLOGIA
- ELEMENTI DI VETERINARIA
- ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
- ELEMENTI DI ANATOMIA DEL CAVALLO
- MASCALCIA
- TECNICHE ALLEVATORIALI

CORSO DI FORMAZIONE PER TECNICI ADDESTRATORI (CON ELEMENTI DI ARTE EQUESTRE)**Requisiti minimi richiesti:**

- Maggiore età;
- Licenza di scuola media inferiore;
- Qualifica di Corso Regionale di Formazione nel settore dell'ammansimento e/o brevetto F.I.S.E. di S.O./Equiturismo

Obiettivo del corso:

Il Cavallo Murgese, nella sua tradizione allevatoriale, è attualmente inteso come prodotto di mercato nella ristrettezza della sua valutazione meramente morfologica. E' invece opportuno promuovere il suo rilancio qualitativo che lo presenti come un prodotto equino di più alto valore di mercato, tenendo presente le sue molteplici potenzialità di impiego.

Sorge a tal punto l'esigenza di definire una figura tecnica qualificata in grado di portare questo cavallo a livelli prestazionali più alti attraverso un adeguato addestramento, intendendo come una graduale e lenta progressione del lavoro nel tempo, rispettando le caratteristiche morfologiche e lo sviluppo psico-fisico di ciascun soggetto. Per ottenere questo, occorre necessariamente avvalersi delle competenze tecniche di un cavaliere che abbia, come tale, la preparazione di addestratore, non solo in termini di capacità fisica, ma anche in termini di qualità psicologiche, che sia cioè un individuo in grado di cogliere le peculiarità emozionali dell'animale e di lavorare in simbiosi fisico-emotiva con esso.

Finalità:

Il prodotto Cavallo Murgese, come precedentemente detto, nella sua versilità ha dimostrato di potersi collocare in maniera dignitosa in svariati ambiti sportivi al pari di altre razze equine. Nel rispetto delle sue caratteristiche fisico-morfologiche e delle sue potenzialità attitudinali, può essere validamente avviato alla pratica dell'Arte Equestre, Attacchi e in particolar modo del Dressage, complessa disciplina sportiva che si avvale di approfondire conoscenze addestrative, della fisiologia del cavallo e della sua meccanica motoria. Tutto questo, opportunamente sviluppato da tecnici competenti, quali un istruttore federale affiancato da un medico veterinario.

Il corso necessita di una precisa preparazione di base e si prefigge di effettuare lezioni teoriche con dimostrazioni pratiche nonché verifiche sul campo. All'interno del corso stesso potranno essere inseriti stages tenuti da esperti nel settore con partecipazione da parte degli allievi a manifestazioni equestri, anche di carattere sportivo.

Tempi e durata del corso:

Il monte ore previsto per lo svolgimento del suddetto corso è pari a 160 ore, strutturate in sei ore giornaliere per tre giorni settimanali.

Il Corso si concluderà con gli esami finali per il conseguimento del titolo che avverrà ai sensi della normativa in vigore e sarà regolarmente riconosciuto dalla Regione.

Gli esami finali consisteranno di due prove, una pratica ed una teorica, impostate sugli argomenti trattati a lezione; non si è ammessi alla prova teorica se non si è superato almeno con la sufficienza la prova pratica.

Argomenti del corso

- EQUITAZIONE E ATTACCHI
- PRATICA E TECNICA EQUESTRE
- IPPOLOGIA
- VETERINARIA
- ATTIVITA' PROFESSIONALE SPECIFICA
- NOZIONI DI ADDESTRAMENTO
- ANATOMIA E MECCANICA MOTORIA
- STORIE DELL'EQUITAZIONE E DELL'ARTE EQUESTRE
- MASCALCIA
- TECNICHE ALLEVATORIALI
- CULTURA GENERALE E SPECIFICA
- PRONTO SOCCORSO UMANO
- RESPONSABILITA' ED ASSICURAZIONI
- REGOLAMENTI DI SPECIALITA'

Entità dell'aiuto

Per la realizzazione dei 2 (due) corsi di formazione, potranno essere rendicontate le seguenti voci di spesa: compenso docenti, materiale didattico, spese generali 6%.

Il contributo pubblico sarà pari al 70% della spesa ammissibile, restando a carico dell'Associazione il restante 30%.

Potranno essere prese in considerazione le richieste di altre tipologie di corsi di formazione, qualora ritenute necessarie.

IV. DIVULGAZIONE**Organismi attuatori**

L'iniziativa viene affidata alle Associazioni Regionali Allevatori ed alle Associazioni Provinciali Allevatori.

Finalità

Questa parte del programma si prefigge di ampliare la comunicazione e l'informazione agli allevatori sulle diverse tematiche d'attualità zootecnica, sui diversi aspetti sanitari di interesse del settore, per quelli legati: alla qualità, alla valorizzazione delle produzioni, alle normative di interesse per la zootecnia, ai servizi, alle attività ed iniziative a sostegno del settore stesso, ecc.

Modalità svolgimento iniziativa

L'ARA e le APA potranno procedere alla stampa di circolari, manifesti, notiziari, opuscoli da distribuire alle aziende zootecniche, così come potranno organizzare convegni ed incontri d'aggiornamento che dovranno riguardare le problematiche di più ampia attualità già descritte nelle finalità.

Entità dell'aiuto

La spesa che sosterranno l'ARA e le APA e che dovrà essere regolarmente documentata, non potrà superare l'importo annuo di Euro 43.000,00 e sarà ripartita secondo le percentuali indicate nella tabella riassuntiva sotto riportata, che tiene conto dell'effettiva consistenza e distribuzione delle aziende zootecniche sul territorio regionale:

CONSISTENZE AZIENDALI PER DISTRIBUZIONE % FINANZIAMENTO

PROVINCE	N. AZ. BOVINI POSS. QUOTA LATTE (03/04)	N. AZ. BUFALINI	TOTALE BOVINI E BUFALINI	N. AZ. OVV/CAPRINE POSS. QUOTA PAC (03/04)	TOTALE AZIENDE OVV/CAPRINI (*)	N. TOTALE AZIENDE	% FINANZIAME NTO
BARI	1498	3	1501	578	289	1790	41%
BRINDISI	151	1	152	127	64	216	5%
FOGGIA	321	31	352	1226	613	965	22%
LECCE	224	0	224	247	124	348	8%
TARANTO	878	1	879	372	186	1065	24%
TOTALE	3072	36	3108	2550	1275	4383	100%

* In questa colonna viene preso in considerazione soltanto il 50% delle aziende in quanto nell'altro 50% è presente anche l'allevamento bovino e, quindi, è stato compreso nella colonna "Totale bovini e bufalini".

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 518

Assegnazione Quote Latte, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge n. 119/2003, con decorrenza dall'01.04.2005.

L'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Analisi Economiche e Statistica Agraria per il Responsabile del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura, Alimentazione, riferisce:

L'art. 3 della Legge n. 119/2003 dispone:

- al comma 1 che “un produttore che non utilizzi il 70% del proprio quantitativo di riferimento individuale (QRI), decade dalla titolarità del quantitativo non utilizzato”;
- al comma 2 che “i quantitativi revocati ad aziende ubicate nelle zone di cui agli articoli 18 e 19 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 ... omissis..., le Regioni o Province autonome provvedono alla riassegnazione ad aziende ubicate nelle zone di montagna o svantaggiate”;
- al comma 3 le modalità di riattribuzione alle Regioni e PP.AA. dei QRI revocati nelle zone di pianura;
- al comma 4 che le Regioni e PP.AA. per riassegnare i quantitativi confluiti nella riserva nazionale, devono rispettare le seguenti priorità:
 - a) ai produttori che hanno subito la riduzione della quota “B” ai sensi della L. n. 46/95, nei limiti del quantitativo ridotto;
 - b) a giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota;
 - c) i quantitativi residui sono assegnati sulla base di criteri oggettivi, autonomamente determinati dalle Regioni, con la finalità di riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione.

Infatti l'AGEA, a seguito delle revoche operate dalle Regioni e PP.AA., ha ripartito tra le stesse, i quantitativi resisi disponibili e confluiti nella riserva nazionale, sia delle quote consegne che delle quote vendite dirette (v.d.), attribuendoli per zone omogenee (pianura, svantaggiata, montagna). L'AGEA, inoltre, tenuto conto di quanto disposto

dall'art. 3 comma 2 della L. 119/03, in riscontro alla nota assessoriale prot. n. 28/852/ICA del 28.01.05 ha comunicato con nota prot. n. 1568 del 15.03.05 il proprio nulla osta affinché le quote di pianura possano essere destinate in altre zone a discrezione della Regione.

E' necessario pertanto adottare i criteri per procedere all'assegnazione di detti quantitativi a favore dei produttori titolari di quota a valere per il periodo 2005/2006 e cioè con decorrenza dal 1° aprile 2005.

Poiché il bacino di quote complessivamente disponibile è estremamente ridotto, non si ritiene di dare corso ad un bando pubblico, né di assegnare quote ai giovani non titolari di QRI, ma di procedere nel seguente modo, rispettando le priorità su menzionate:

1) Per l'assegnazione dei Q.R.I. inerenti la quota consegne si propone di:

- non utilizzare il quantitativo disponibile destinato alla pianura, per ripristinare la riduzione della quota “B” ai sensi della L.n.46/95, nei limiti del quantitativo ridotto, in quanto agli aventi diritto si è provveduto alle assegnazioni spettanti, con precedenti atti.
- utilizzare il quantitativo disponibile destinato alla pianura, a favore:
 - dei giovani produttori aventi le aziende zootecniche ubicate in zona non svantaggiata (pianura), che hanno presentato ai sensi del POR-PUGLIA 2000/2006 per la Misura 4.3 un Piano di Miglioramento Aziendale, inserito nella graduatoria approvata con D.D.S. n. 629 dell'11/07/2003 pubblicata nel BURP n. 81 del 17.07.2003, aggiornata con D.D. S. n. 1141 del 18.11.2004, pubblicata nel BURP n. 144 del 02.12.2004 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con provvedimento dirigenziale adottato entro il 31.03.2005; a costoro, potrà essere assegnata una quota aggiuntiva massima di Kg. 30.000 fino al raggiungimento del QRI (consegne + vendite dirette) di Kg. 200.000, a condizione che all'inizio del periodo 2004/2005 abbiano un QRI non inferiore a Kg. 50.000. L'assegnazione avverrà nell'ambito della graduatoria citata, in

ordine crescente di età ad iniziare dal più giovane produttore; nel caso di società, l'età di riferimento sarà determinata dalla media aritmetica di quella di ciascun contitolare;

- utilizzare l'eventuale quantitativo della pianura non attribuito ed ancora disponibile, in aggiunta a quello destinato alla zona svantaggiata, a favore:
 - dei giovani produttori, aventi le aziende zootecniche ubicate esclusivamente in zona svantaggiata (non di montagna), che hanno presentato ai sensi del POR-PUGLIA 2000/2006 per la Misura 4.3 un Piano di Miglioramento Aziendale, inserito nella graduatoria approvata con D.D.S. n. 630 del 11/07/2003 pubblicata nel BURP n.81 del 17.07.2003, aggiornata con D.D.S. n. 1143 del 18.11.2004 pubblicata nel BURP n. 144 del 02.12.2004 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con provvedimento dirigenziale adottato entro il 31.03.2005; a costoro, potrà essere assegnata una quota aggiuntiva massima di Kg.30.000 fino al raggiungimento del Q.R.I. (consegne + vendite dirette) di Kg. 200.000, a condizione che all'inizio del periodo 2004/2005 abbiano un QRI non inferiore a Kg. 50.000. L'assegnazione avverrà nell'ambito della graduatoria in ordine crescente di età ad iniziare dal più giovane produttore; nel caso di società, l'età di riferimento sarà determinata dalla media aritmetica di quella di ciascun contitolare;
- utilizzare l'eventuale quantitativo della zona svantaggiata, non attribuito ed ancora disponibile, in aggiunta a quello destinato alla zona di montagna a favore:
 - dei giovani produttori, aventi le aziende zootecniche ubicate esclusivamente in zona di montagna, che hanno presentato ai sensi del POR-PUGLIA 2000/2006 per la Misura 4.3 un Piano di Miglioramento Aziendale, inserito nella graduatoria approvata con D.D.S. n. 630 del 11/07/2003 pubblicata nel BURP n. 81 del 17.07.2003, aggiornata con D.D.S. n. 1143 del 18.11.2004 pubblicata nel BURP n. 144 del 02.12.2004 e successivamente approvato ed ammesso a finanziamento con provvedimento dirigenziale adottato entro il 31.03.2005; a

costoro, potrà essere assegnata una quota aggiuntiva massima di Kg. 30.000 fino al raggiungimento del Q.R.I. (consegne + vendite dirette) di Kg. 200.000, a condizione che all'inizio del periodo 2004/2005 abbiano un QRI non inferiore a Kg. 15.000. L'assegnazione avverrà nell'ambito della graduatoria in ordine crescente di età ad iniziare dal più giovane produttore; nel caso di società, l'età di riferimento sarà determinata dalla media aritmetica di quella di ciascun contitolare;

- successivamente, di tutti gli altri produttori, titolari di quota, aventi le aziende ubicate in zona di montagna di età non superiore a 55 anni al 1° aprile 2005, che hanno prodotto nella campagna 2003/2004 un quantitativo superiore alla quota posseduta all'inizio del periodo 2004/2005, tanto per riassorbire il fenomeno della sovrapproduzione; tale quantitativo sarà distribuito in ordine crescente di sovrapproduzione e nel seguente modo:
 - a coloro i quali hanno avuto una sovrapproduzione non superiore a Kg. 15.000, sarà concesso tutto il quantitativo, per annullare la stessa;
 - a coloro i quali hanno avuto una sovrapproduzione superiore a Kg. 15.000, il quantitativo ancora disponibile sarà ripartito tra di essi in maniera direttamente proporzionale alla sovrapproduzione, sino al limite massimo di Kg. 30.000; gli eventuali quantitativi residui saranno ripartiti sempre in maniera direttamente proporzionale tra i produttori che non hanno raggiunto il limite predetto.

2) Per l'assegnazione dei Q.R.I. inerenti la quota vendite dirette, si propone di:

- utilizzare il quantitativo disponibile destinato alla pianura a favore:
 - dei produttori, titolari esclusivamente di una quota v.d. non superiore a Kg. 80.000, aventi le aziende zootecniche ubicate in zona non svantaggiata (pianura), ripartendolo in maniera direttamente proporzionale alla produzione 2003/2004.

- utilizzare il quantitativo disponibile destinato alla zona svantaggiata, a favore:
dei produttori, titolari esclusivamente di una quota v.d. non superiore a Kg. 80.000 aventi le aziende zootecniche ubicate in zona svantaggiata, ripartendolo in maniera direttamente proporzionale alla produzione 2003/2004.

- utilizzare il quantitativo disponibile destinato alla zona di montagna, a favore:
dei produttori, titolari esclusivamente di una quota v.d. non superiore a Kg. 80.000 aventi le aziende zootecniche ubicate in zona di montagna, ripartendolo in maniera direttamente proporzionale alla produzione 2003/2004.

Si propone pertanto:

- di stabilire che i produttori beneficiari di assegnazione di cui ai punti 1) e 2) devono possedere i requisiti ed assumere gli impegni riportati nell'allegato "A" del presente provvedimento, che ne è parte integrante;
- di incaricare l'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura e Alimentazione, a procedere all'assegnazione secondo i criteri stabiliti nelle premesse ai punti 1) e 2) ed all'invio della comunicazione a ciascun produttore beneficiario, entro il 31/03/05;
- di disporre che l'accertamento dei requisiti ed il rispetto degli impegni dei produttori beneficiari di cui ai punti 1) e 2), venga effettuato dai competenti Uffici Produzioni Animali degli Ispettorati Provinciali Agricoltura di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- di stabilire che le assegnazioni, saranno confermate in via definitiva successivamente alle verifiche a farsi ed alle autocertificazioni acquisite, di cui all'allegato "A" da parte degli Uffici Produzioni Animali degli Ispettorati Provinciali Agricoltura competenti per territorio;
- di stabilire che le assegnazioni non confermate a seguito di verifica, saranno riassegnate ad altri produttori, secondo i criteri di cui ai punti 1) e 2);

- di stabilire che l'assegnazione delle quote consegne e delle quote vendite dirette, decorrerà dall'01.04.2005;

- di stabilire che per le assegnazioni a farsi con decorrenza dalla campagna 2006/2007 in poi, si terrà conto di soddisfare prioritariamente i restanti giovani produttori, presenti nelle graduatorie di cui si fa riferimento nel presente atto, i cui P.M.A. allo stato attuale sono ancora in fase di istruttoria e successivamente da approvare ed ammettere a finanziamento con apposito provvedimento;

- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.r. n. 13/94;

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento, non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati, a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie di competenza, previste dall'art.4 comma 4 lettera k della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Agricoltura;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del funzionario istruttore, del dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente dell'Ufficio Analisi Economiche e Statistica Agraria per il Responsabile del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura, Alimentazione;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore all'Agricoltura che qui si intende integralmente richiamata;
- di stabilire che i produttori beneficiari di assegnazione di cui ai punti 1) e 2) devono possedere i requisiti ed assumere gli impegni riportati nell'allegato "A" del presente provvedimento, che ne è parte integrante;
- di incaricare l'Ufficio Zootecnia e Riequilibrio Territoriale del Settore Ispettorato Compartimentale Agricoltura e Alimentazione, a procedere all'assegnazione secondo i criteri stabiliti nelle premesse ai punti 1) e 2) ed all'invio della comunicazione a ciascun produttore beneficiario, entro il 31/03/05;
- di disporre che l'accertamento dei requisiti ed il rispetto degli impegni dei produttori di cui ai punti 1) e 2), venga effettuato dai competenti Uffici Produzioni Animali degli Ispettorati Provinciali Agricoltura di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- di stabilire che le assegnazioni, saranno confermate in via definitiva successivamente alle verifiche a farsi ed alle autocertificazioni acquisite, di cui all'allegato "A", da parte degli Uffici Produzioni Animali degli Ispettorati Provinciali Agricoltura competenti per territorio;
- di stabilire che le assegnazioni non confermate a seguito di verifica, saranno riassegnate ad altri produttori, secondo i criteri di cui ai punti 1) e 2);
- di stabilire che l'assegnazione delle quote consegne e delle quote vendite dirette, decorrerà dall'01.04.2005;
- di stabilire che per le assegnazioni a farsi con decorrenza dalla campagna 2006/2007 in poi, si terrà conto di soddisfare prioritariamente i restanti giovani produttori, presenti nelle graduatorie di cui si fa riferimento nel presente atto, i cui P.M.A. allo stato attuale sono ancora in fase di istruttoria e successivamente da approvare ed ammettere a finanziamento con apposito provvedimento;
- di incaricare la Segreteria della Giunta regionale ad inviare copia del presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel BURP, ai sensi dell'art.6 lett.g) della L.r. n. 13/94;
- di dichiarare che il presente provvedimento è atto esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

Allegato "A"**Requisiti dei beneficiari**

- essere conduttori di un'azienda agricola ricadente nel territorio della Regione Puglia;
- essere titolari di una quota consegne e/o vendite dirette in produzione, alla data dell'1.04.2005;
- aver utilizzato in ciascuno dei periodi, 02/03, 03/04, almeno l'80% della quota di cui sono titolari, salvo cause di forza maggiore;
- non aver beneficiato di precedente assegnazione gratuita (a valere solo per la quota consegne);
- non aver venduto, affittato o comunque ceduto, in tutto o in parte, la quota di cui sono titolari, per un periodo superiore a due annate a partire dal periodo 95/96 (ai sensi dell'art. 3 comma 4-bis della L. 119/93).

Impegni dei beneficiari:

E' fatto obbligo inoltre, ai produttori beneficiari, di presentare entro dieci giorni dalla verifica da parte dei competenti Ispettorati Provinciali Agricoltura, dichiarazione ai sensi della ex L. 15/68 così come sostituita dal D.P.R. n. 445/2000, con cui si impegnano:

- a non cedere a qualsiasi titolo, per cinque periodi consecutivi a decorrere dal periodo 2005/2006, la quota assegnata, salvo cause di forza maggiore da documentare alla Regione;
- a realizzare tutti gli interventi previsti nel Piano di Miglioramento Aziendale approvato ed ammesso a finanziamento ai sensi del POR-PUGLIA 2000/2006 - Misura 4.3 entro i termini stabiliti nel provvedimento di concessione (solo per i produttori beneficiari inseriti nelle graduatorie);

devono inoltre dichiarare

- di avere in allevamento alla data dell'01.04.05 un carico di bestiame non superiore a 3 vacche da latte/Ha., la cui SAU aziendale è costituita da seminativo, pascolo e pascolo arborato;
- di essere in possesso del codice aziendale (ai sensi della L. 317/96 e succ. modif. ed integrazioni), attribuito dalla competente AUSL;
- di essere proprietario delle vacche da latte presenti nei locali adibiti all'allevamento;

in alternativa al punto precedente

- che le vacche da latte presenti nei locali adibiti all'allevamento, appartengono anche ad altri titolari di quota, configurandosi pertanto una società di fatto tra allevatori, in tal caso, la quota assegnabile dovrà essere ripartita in parti uguali tra i diversi componenti e non dovrà oltrepassare il limite massimo consentito di Kg. 200.000, quale QRI complessivo dell'allevamento (anche per le società legalmente costituite).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 533

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione Piani provinciali di Lecce, Foggia e Bari.

L'Assessore all'Ambiente, Dott. Michele Saccomanno, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Settore Ecologia dr. Luca Limongelli e dal Dirigente dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti dr. Carlo Di Cillo, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/98 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente",

nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale (12% delle risorse complessive) e di quelle a regia regionale (76% delle risorse complessive) così come articolate nella Sezione C - il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di Euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/98, ha approvato l'aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/03, prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.

Per quanto attiene le iniziative di titolarità regionale sono state attivate le iniziative:

Asse 1 - Normative regionali in materia di tutela ambientale	Linea c)	Approfondimento sulla fiscalità ambientale.
Asse 2 - Aree naturali protette, natura e biodiversità	Linea b)	Supporto tecnico scientifico per la costruzione della Rete Ecologica- Sistema delle aree protette e degli habitat naturali della regione Puglia
	Linea c)	Fiera internazionale dei Parchi del Mediterraneo - <i>MEDITERRE</i>
Asse 5 - Tutela della qualità dei suoli e bonifica dei siti inquinati	Linea a)	Sviluppo della Banca dati Tossicologica del suolo e prodotti derivati
Asse 6 - Sviluppo dell'attività di monitoraggio e controllo ambientale	Linea a)	Adeguamento della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'area
Asse 7 - Definizione di piani regionali di qualità ambientale	Linea a)	Piano di qualità dell'aria
Asse 9 - Adeguamento della struttura regionale e della comunicazione istituzionale	Linea a)	Sostegno alla formazione superiore in materia di politiche ambientali e di tutela della qualità ambientale del territorio - <i>Attivata in parte</i>
	Linea b)	Aggiornamento professionale della struttura dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia - <i>Attivata in parte</i>
	Linea c)	Potenziamento delle attività di comunicazione istituzionale - <i>Attivata in parte</i>

Per quanto attiene le iniziative a “regia regionale, attivate attraverso la predisposizione di Piani di attuazione provinciali approvati secondo una procedura di concertazione anche con il coinvolgimento dell’ARPA Puglia, sono ad oggi pervenuti i “Piani di attività” delle Province di Lecce, Foggia e Bari, relativi al programma regionale di cui alla delibera 1440/03.

Nella seduta del 11 febbraio 2005, il tavolo di concertazione tra Regione Puglia - Assessorato Ambiente, Province e ARPA Puglia, ha valutato positivamente, con alcune prescrizioni, i piani presentati dalle Province di Lecce e di Foggia, così come riportato nelle schede istruttorie A e B (allegate al presente provvedimento) redatte dall’Assessorato all’ambiente nonché ha espresso un giudizio di massima positivo sugli orientamenti di pianificazione formulati, in sede di incontro, dalle Province di Taranto e di Brindisi.

Il Piano di attività della provincia di Bari è stato inoltrato alla Regione in data 15 febbraio 2005, in data 18 febbraio 2005 l’Assessorato regionale all’Ambiente ha trasmesso ai componenti del tavolo di concertazione la deliberazione della Giunta provinciale di Bari n. 12/2005 contenente lo schema riepilogativo del “Piano provinciale”, per ogni eventuale osservazione, comunicando nel contempo l’avvio dell’istruttoria tecnica da parte dello stesso Assessorato. L’esito di detta attività è riportata nella scheda istruttoria C allegata al presente provvedimento.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- Di approvare i piani di attuazione del programma regionale per la tutela dell’ambiente presentate dalle Province di:
 - Lecce (prot. di acquisizione n. 2046 del 28/4/2004),
 - Foggia (prot. di acquisizione n. 721 del 11/2/2005),
 - Bari (prot. di acquisizione n. 668 del 16/2/2005),
 nel rispetto delle schede istruttorie A, B e C allegate al presente provvedimento contenenti le prescrizioni per l’attuazione di Piani stessi;

- Di disporre, in attuazione del Programma regionale per la tutela dell’ambiente approvato con deliberazione di GR n. 1963/04, il trasferimento alle cinque Province pugliesi della quota di risorse riferita all’Asse 3 - “Sostegno per le Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza” - riparta come segue in relazione al numero di Autorità di bacino presenti in ciascun ambito territoriale:

Provincia di Bari	Euro 1.600.000,00
Provincia di Brindisi	Euro 800.000,00
Provincia di Foggia	Euro 1.600.000,00
Provincia di Lecce	Euro 1.200.000,00
Provincia di Taranto	Euro 800.000,00

prescrivendo a ciascuna Provincia il trasferimento immediato della somma di Euro 175.000,00 a ciascuna Autorità quale quota fissa per assicurare l’insediamento e la prima funzionalità delle relative strutture:

- Di dare mandato all’Assessorato all’Ambiente di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all’attuazione, con le prescrizioni indicate, dei piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari così come approvati con il presente provvedimento nonchè per il trasferimento alle Province della quota di cui all’Asse 3 del Programma regionale;
- Di riservarsi, con successivi provvedimenti, di approvare i piani di attuazione delle Province di Brindisi e di Taranto, nonchè gli aggiornamenti/adequamenti dei Piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari al programma regionale di cui alla delibera di GR. N. 1963/2004;

COPERTURA FINANZIARIA

AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 - La copertura finanziaria per le attività derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 611067 bilancio 2005 residui di stanziamento 2002/2003/2004.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell’istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di

cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia e del Dirigente dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare i piani di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente presentate dalle Province di:
 - Lecce (prot. di acquisizione n. 2046 del 28/4/2004),
 - Foggia (prot. di acquisizione n. 721 del 11/2/2005),
 - Bari (prot. di acquisizione n. 668 del 16/2/2005),

nel rispetto delle schede istruttorie A, B e C allegate al presente provvedimento contenenti le prescrizioni per l'attuazione di Piani stessi;

- Di disporre, in attuazione del Programma regionale approvato con deliberazione di GR n. 1963/2004, il trasferimento alle cinque Province pugliesi della quota di risorse riferita all'Asse 3 "Sostegno per le Autorità per la gestione dei rifiuti urbani nei diversi bacini di utenza" riparta come segue in relazione al numero di Autorità di bacino presenti in ciascun ambito territoriale:

Provincia di Bari	Euro 1.600.000,00
Provincia di Brindisi	Euro 800.000,00
Provincia di Foggia	Euro 1.600.000,00
Provincia di Lecce	Euro 1.200.000,00
Provincia di Taranto	Euro 800.000,00

prescrivendo a ciascuna Provincia il trasferimento immediato della somma di e 175.000,00 a ciascuna Autorità quale quota fissa per assicurare l'insediamento e la prima funzionalità delle relative strutture:

- Di dare mandato all'Assessorato all'Ambiente di adottare i provvedimenti contabili per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, dei piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari così come approvati con il presente provvedimento nonché per il trasferimento alle Province della quota di cui all'Asse 3 del Programma regionale;
- Di impegnare le Province di Lecce, Foggia e Bari a trasmettere alla Regione Puglia -Assessorato Ambiente con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
- Di riservarsi, con successivi provvedimenti, di approvare i piani di attuazione delle Province di Brindisi e di Taranto, nonché gli aggiornamenti/adequamenti dei Piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari al programma regionale di cui alla delibera di GR. N. 1963/2004;
- di pubblicare sul Bollettino URP il presente provvedimento;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
D.G.R. n. 1440/2003 e D.G.R. 1963/2004

SCHEDA ISTRUTTORIA A

Piano di attuazione del programma di cui alla D.G.R. n. 1440/2003

della Provincia di Lecce

Risorse assegnate alle Provincia di Lecce:

Asse 2 "aree naturali protette, natura e biodiversità	€	591.500,00	
Asse 3 "sostegno Autorità gestione rifiuti	€	842.000,00	(1.200.000,00 con DGR 1963/04)
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" a)	€	591.500,00	
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" b)	€	591.500,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" b)	€	1.183.000,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" d)	€	845.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" b)	€	1.014.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" c)	€	819.650,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" a)	€	760.500,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" b)	€	236.600,00	[linea di intervento c) con DGR 1963/04]
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" c)	€	1.183.000,00	[linea di intervento d) con DGR 1963/04]
Asse 9 "formazione in materia ambientale	€	25.000,00	
Totale	€	8.683.250,00	

Valutazione

Asse	Linea di intervento	Azione proposta	Importo €	Valutazione	Prescrizioni
2	Promozione rete ecologica	Az.1 - Rete ecologica minore	300.000,00 (per az. 1 + Az. 4)	congruente	-----
2	Promozione rete ecologica	Az. 2 - Promozione attraverso campagne informative da sviluppare nel triennio	146.000,00	congruente	-----
2	Promozione rete ecologica	Az. 3- Trasferimento risorse Ente gestore "Bosco Rauccio"	145.500,00	congruente	-----
2	Promozione rete ecologica	Az. 4 - Piani gestione habitat naturali e habitat di specie	300.000,00 (per az. 1 + Az. 4)	congruente	-----
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Contributo alle Autorità di gestione	842.000,00	congruente	Si ritiene di poter trasferire alla provincia di Lecce l'importo complessivo di € 1.200.000,00 (come da programma DGR 1963/2004) con la prescrizione, di trasferire immediatamente, a ciascuna Autorità di bacino la quota di € 175.000,00, per un importo complessivo di € 525.000,00 e successivamente utilizzare la rimanente quota di € 675.000,00, con il meccanismo premiale articolato secondo la proposta formulata.
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Contributi ai comuni rivieraschi	591.500	Congruente	E' opportuno determinare le sinergie con i contributi assegnati dalla Regione ai Comuni ai sensi della l.r. n. 62/85

4	b) pulizia dei fondali marini	Contributo ai comuni costieri	591.500,00	congruente	La complessiva azione proposta può costituire quota di cofinanziamento provinciale per l'utilizzazione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia 2000 -2006 - Misura 1.8 azione 5c)
5	b) bonifiche	Az. 1 - Completamento bonifica del sito in loc. Monaci di Copertino	250.000,00	congruente	-----
5	b) bonifiche	Az. 2 - Contributo ai Comuni	933.000,00	congruente	-----
5	d) amianto	Contributi a soggetti pubblici e privati	845.000,00	congruente	-----
6	b) reti monitoraggio	Az. 1 - adeguamento centraline provinciali esistenti	90.000,00	congruente	E' necessario assicurare l'adeguamento al D.lgs. n. 60/02
6	b) reti monitoraggio	Az. 2 - realizzazione nuova centralina provinciale a Galatina	144.000,00	congruente	-----
6	b) reti monitoraggio	Az. 3 - Gestione centraline provinciali	300.000,00	parzialmente congruente	E' necessario che le centraline siano comunque messe in rete con l'ARPA Puglia e che siano concordati criteri omogenei di validazione dei dati
6	b) reti monitoraggio	Az. 4 - Convenzione stipula con CNR ISAC per campagne di monitoraggio con mezzo mobile	180.000,00	congruente	L'azione può essere resa sinergica con la convenzione in atto tra Regione, ARPA e istituti di ricerca, tra i quali il CNR ISAC, attivata nell'ambito dello stesso Asse 6 linea di intervento a) e con l'Asse 7 linea di intervento a)
6	b) reti monitoraggio	Az. 5 - Contributo ai Comuni per la realizzazione di reti di rilevamento cittadine	300.000,00	congruente	L'azione, pur essendo congruente con il programma regionale, merita comunque una valutazione, da parte della Provincia, sulla opportunità di attivare l'iniziativa, che può produrre un proliferare di reti di monitoraggio, non utile all'efficienza complessiva del sistema di monitoraggio.
6	c) attività con ARPA Puglia	Programma dell'ARPA Puglia	819.650,00	congruente	il programma proposto dall'ARPA Puglia, va ulteriormente approfondito, di concerto con la Provincia, in relazione alle specifiche esigenze del territorio provinciale.
8	a) incentivazione ammodernamento parco autoveicoli circolanti	Attuazione bando proposto dalla Regione	760.500,00	congruente	Si rinvia alla concertazione complessiva sulla bozza di bando proposta dalla Regione, per assicurare la contestualità dell'azione sull'intero territorio regionale. Pertanto, la Provincia di Lecce è chiamata a "congelare" le risorse trasferite dalla Regione, in vista dell'imminente attivazione dello specifico Tavolo di concertazione Province/Regione.
8	b) redazione studi di fattibilità	Bando per il finanziamento di studi di fattibilità nei settori: -comunicazione telematica per l'accesso ai servizi rivolti alle	236.600,00	congruente	-----

		attività produttive; - recupero energetico da parte delle attività produttive; - gestione rifiuti industriali; - riuso acque reflue			
8	c) attuazione studi di fattibilità	Rinvio all'esito degli studi	1.183.000,00	congruente	-----
9	Formazione superiore per le materie ambientali	Finanziamento corsi di formazione in materie ambientali di concerto con l'Università di Lecce	25.000,00	congruente	-----
Totale proposto			€ 8.683.250,00		
Totale erogabile [compreso nuova quota az. 3 (€1.200.000,00)]			€ 9.041.250,00		
Risorse stralciate da considerare nel primo aggiornamento del Piano della Provincia di Lecce al programma regionale di cui alla DGR n. 1963/2004			-----		

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
D.G.R. n. 1440/2003 e D.G.R. 1963/2004

SCHEDA ISTRUTTORIA B

Piano di attuazione del programma di cui alla D.G.R. n. 1440/2003

della Provincia di Foggia

Risorse assegnate alle Provincia di Foggia:

Asse 2 "aree naturali protette, natura e biodiversità"	€	952.000,00	
Asse 3 "sostegno Autorità gestione rifiuti"	€	1.210.000,00	[1.600.000,00 con DGR 1963/04]
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" a)	€	952.000,00	
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" b)	€	952.000,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" b)	€	1.904.000,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" d)	€	1.360.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" b)	€	1.632.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" c)	€	1.319.200,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" a)	€	1.224.000,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" b)	€	380.800,00	[linea di intervento c) con DGR 1963/04]
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" c)	€	1.904.000,00	[linea di intervento d) con DGR 1963/04]
Asse 9 "formazione in materia ambientale"	€	25.000,00	
Totale	€	13.815.000,00	

Valutazione

Asse	Linea di intervento	Azione proposta	Importo €	Valutazione	Prescrizioni
2	Promozione rete ecologica	Az.1 - Divulgazione studi di area	102.000,00	congruente	-----
2	Promozione rete ecologica	Az. 2 - Allocazione sede Ente gestione aree protette	350.000,00	congruente	-----
2	Promozione rete ecologica	Az. 3 - itinerari turistici sostenibili	300.000,00	congruente	Comunicare modalità di attuazione degli interventi
2	Promozione rete ecologica	Az. 4 - promozione artigianato nelle aree protette del SubAppennino	200.000,00	congruente	-----
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Az. 1 - pianificazione progettualità delle Autorità di bacino	700.000,00	non congruente	L'azione del programma regionale, ulteriormente potenziata con la DGR n. 1963/2004, è finalizzata a sostenere la funzionalità ed operatività delle 4 Autorità di gestione dei rifiuti urbani dei bacini FG1, FG3, FG4 e FG5.
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Az. 2 - stazioni di stoccaggio beni durevoli	410.000,00	non congruente	
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Az. 3 - piano provinciale per la raccolta differenziata	100.000,00	non congruente	Si ritiene, comunque, di poter trasferire alla provincia di foggia l'importo complessivo di € 1.600.000,00 (come da programma DGR 1963/2004) con le seguenti prescrizioni: 1. trasferire immediatamente a ciascuna Autorità di bacino la quota di € 175.000,00, per un importo complessivo di € 700.000,00; 2. definire intese formali con le 4 Autorità di bacino per la realizzazione;

					concertata della rimanente quota di € 900.000,00, eventualmente anche per la realizzazione di piazzole di stoccaggio o per la elaborazione del piano per raccolta differenziata, articolato in piani d'ambito
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 1 – Accordi di programma con comuni costieri	800.000,00	congruente	Gli Accordi di Programma, possibilmente per attività pluriennale, dovranno tener conto dei contributi assegnati dalla Regione ai Comuni ai sensi della l.r. n. 62/85
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 2 – realizzazione isole ecologiche	100.000,00	congruente	-----
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 3 – attività di sensibilizzazione	52.000,00	congruente	-----
4	b) pulizia dei fondali marini	Az. 1 – attrezzamento pescherecci	100.000,00	congruente	Le singole azioni proposte devono essere ricondotte ad un piano di azione complessivo che comprenda anche le risorse finanziarie comunitarie POR Puglia 2000 -2006 – Misura 1.8 azione 5c) e che indichi le modalità di attuazione dello stesso
4	b) pulizia dei fondali marini	Az. 2 – attrezzamento aree portuali	652.000,00	congruente	
4	b) pulizia dei fondali marini	Az. 3 – acquisto mezzi attrezzati	200.000,00	congruente	
5	b) bonifiche	Az. 1 – messa in sicurezza di siti contaminati e discariche comunali dismesse	1.504.000,00	congruente	Comunicare modalità di individuazione degli interventi
5	b) bonifiche	Az. 2 – autoveicoli, rottami ferrosi, pneumatici in aree montane	300.000,00 (-100.000,00)	congruente	Comunicare modalità di attuazione degli interventi
5	d) amianto	Az. 1 – incentivazione alla dismissione di amianto	1.460.000,00 (+100.000,00)	congruente	-----
6	b) reti monitoraggio	Az. 1 – realizzazione rete di monitoraggio ambientale	1.632.000,00	Parzialmente congruente	L'azione proposta non tiene conto delle reti e strutture esistenti. Al fine di evitare duplicazioni e spreco di risorse, le due azioni devono essere confrontate e concertate con l'ARPA Puglia (Direzione Scientifica
6	b) reti monitoraggio	Az. 2 - realizzazione sala operativa provinciale		Parzialmente congruente	
6	c) attività con ARPA Puglia	attivazione sistema di gestione ambientale	1.319.200,00	Non congruente	L'azione va definita compiutamente con l'ARPA Puglia. Si ritiene di stralciare tale azione, fino alla definizione dell'intesa prescritta con ARPA e rinviare il relativo trasferimento delle risorse al prossimo aggiornamento del piano della Provincia di Foggia, al programma regionale di cui alla DGR n. 1963/2004.
8	a) incentivazione	Finanziamento sistemi di ricarica	1.224.000,00	Parzialmente	Si rinvia alla concertazione

	ammodernamento parco autoveicoli circolanti	per motori elettrici e acquisto motoscooter		congruente	complessiva sulla bozza di bando proposta dalla Regione, per assicurare la contestualità dell'azione sull'intero territorio regionale. Pertanto, la Provincia di Foggia è chiamata a "congelare" le risorse trasferite dalla Regione, in vista dell'imminente attivazione dello specifico Tavolo di concertazione Province/Regione.
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 1 - rete telematica decentramento servizi provinciali	29.800,00	congruente	-----
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 2 - recupero residui da attività industriali, agroalimentari e zootecniche	117.000,00	congruente	-----
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 3 - riutilizzo acque reflue dei processi industriali	117.000,00	congruente	-----
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 4 - recupero residui lapidei da attività estrattive	117.000,00	congruente	-----
8	c) attuazione studi di fattibilità	Rinvio all'esito degli studi	1.904.000,00	congruente	-----
9	Formazione superiore per le materie ambientali	Borse di studio	25.000,00	congruente	-----
Totale proposto			€ 13.815.000,00		
Totale erogabile [considerato: nuova quota az. 3 (€1.600.000,00) e stralcio Asse 6 linea c - attività ARPA (€ 1.319.200,00)]			€ 12.885.800,00		
Risorse stralciate da considerare nel primo aggiornamento del Piano della Provincia di Foggia al programma regionale di cui alla DGR n. 1963/2004			€ 1.319.200,00		

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
D.G.R. n. 1440/2003 e D.G.R. 1963/2004

SCHEMA ISTRUTTORIA C

Piano di attuazione del programma di cui alla D.G.R. n. 1440/2003
della Provincia di Bari

Risorse assegnate alle Provincia di Bari:

Asse 2 "aree naturali protette, natura e biodiversità"	€	1.142.750,00	
Asse 3 "sostegno Autorità gestione rifiuti"	€	1.312.000,00	[1.600.000,00 con DGR 1963/04]
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" a)	€	1.142.750,00	
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" b)	€	1.142.750,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" b)	€	2.285.500,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" d)	€	1.632.500,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" b)	€	1.959.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" c)	€	1.583.500,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" a)	€	1.469.250,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" b)	€	457.100,00	[linea di intervento c) con DGR 1963/04]
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" c)	€	2.285.500,00	[linea di intervento d) con DGR 1963/04]
Asse 9 "formazione in materia ambientale"	€	25.000,00	
Totale	€	16.437.600,00	

Valutazione

Asse	Linea di intervento	Azione proposta	Importo €	Valutazione	Prescrizioni
2	Promozione rete ecologica	Az.1 - Percorsi naturalistici nell'area della "Foce Ofanto"	350.000,00	congruente	Coinvolgere nell'azione gli enti locali interessati, anche attraverso la costituzione di gruppi di monitoraggio degli interventi in corso d'opera
2	Promozione rete ecologica	Az. 2 - Percorsi naturalistici nell'area della "Gravina di Gravina di Puglia"	350.000,00	congruente	
2	Promozione rete ecologica	Az. 3 - Percorsi naturalistici nell'area della "Lama San Giorgio - Lama Giotta)	350.000,00	congruente	
2	Promozione rete ecologica	Az. 4 - realizzazione portale web	92.750,00	congruente	Determinare sinergie con il SIT "Conservazione Natura" dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Az. 1 - Fornitura servizi per la realizzazione della certificazione ambientale delle Autorità di bacino	300.000,00	Non congruente	L'azione del programma regionale è destinata ad assicurare l'operatività delle singole 4 Autorità di bacino della provincia (BA1, BA2, BA4, BA5) Si ritiene, comunque, di poter trasferire alla Provincia di Bari l'importo complessivo di € 1.600.000,00 (come da programma DGR 1963/2004) con le seguenti prescrizioni:
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	Az. 2 - Fornitura servizi ai comuni per la realizzazione del passaggio da tassa a tariffa	1.012.000,00	Non congruente	1. trasferimento immediato, a ciascuna Autorità di bacino della quota di € 175.000,00, per un importo complessivo di € 700.000,00; 2. definizione intese con le Autorità di bacino per l'utilizzazione della rimanente quota di €

					900.000,00, anche attraverso la fornitura degli importanti servizi programmati.
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 1 – intervento per la difesa, il recupero e la fruibilità del litorale Centro Nord della provincia di Bari	382.505,00	congruente	Al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, con conseguente spreco di risorse, è necessario che in fase di attuazione si attivino le dovute sinergie con i Comuni costieri beneficiari del contributo assegnato dalla Regione ai Comuni ai sensi della l.r. n. 62/85
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 2 – intervento per la difesa, il recupero e la fruibilità del litorale Centro Sud della provincia di Bari	489.685,00	congruente	
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 3 – corso di formazione per tutore marino ambientale	67.640,00	congruente	-----
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 4 – corso di formazione per la caratterizzazione e gli interventi di bonifica di siti marini e zone costiere inquinati	67.640,00	congruente	-----
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 5 – corso di formazione per la pesca ecosostenibile rivolto agli operatori ittici provinciali	67.640,00	congruente	-----
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Az. 3 – corso di formazione sui SGA per gli operatori della filiera delle attività marine	67.640,00	congruente	-----
4	b) pulizia dei fondali marini	Az. 1 – pulizia fondali marini mediante dragaggio del materiale contaminato: area Centro Nord	491.060,00	congruente	1. Nelle aree marine con presenza di "Poseidonia", (SIC Barletta S.Vito), deve essere valutata opportunamente l'attività di dragaggio. 2. Le singole azioni proposte devono essere ricondotte ad un piano di azione complessivo che comprenda anche le risorse finanziarie comunitarie POR Puglia 2000 -2006 – Misura 1.8 azione 5c)
4	b) pulizia dei fondali marini	Az. 2 – pulizia fondali marini mediante dragaggio del materiale contaminato: area Centro Nord	651.690,00	Congruente	
5	b) bonifiche	Az. 1 – lavori di bonifica di siti già caratterizzati segnalati dai comuni	2.285.500,00	Parzialmente congruente	La normativa di settore vigente (art. 17 D.lgs. n. 22/1997 e DM. 471799) assegna ai Comuni la competenza delle operazioni di bonifica e alle Province la competenza nel controllo e certificazione finale di avvenuta bonifica. Alla luce di tale circostanza, il trasferimento delle risorse alla Provincia può essere eseguito con la seguente prescrizione: 1. i soggetti titolari delle attività di bonifica devono obbligatoriamente essere individuati nei Comuni interessati
5	d) amianto	Az. 1 – catasto provinciale dei siti contaminati da amianto	90.000,00	congruente	-----
5	d) amianto	Az. 2 – rimozione dei manufatti in amianto da edifici scolastici segnalati dai Comuni	1.236.000,00	congruente	-----
5	d) amianto	Az. 3 – rimozione di manufatti in amianto da altri edifici provinciali e comunali	306.500,00	Congruente	-----
6	b) reti monitoraggio	Az. 1 – potenziamento ed adeguamento della rete	1.959.000,00	Parzialmente congruente	E' necessario assicurarsi ove non già presente.

		provinciale di monitoraggio di qualità dell'aria			l'adeguamento ai D.lgs. n. 60/02. E' necessario che le centraline siano comunque messe in rete con l'ARPA Puglia e che siano concordati criteri omogenei di validazione dei dati
6	c) attività con ARPA Puglia	attivazione sistema di gestione ambientale	1.583.500,00	congruente	
8	a) incentivazione ammodernamento parco autoveicoli circolanti	ammodernamento parco autoveicoli circolanti	1469.250,00	Parzialmente congruente	Si rinvia alla concertazione complessiva sulla bozza di bando proposta dalla Regione, per assicurare la contestualità dell'azione sull'intero territorio regionale. Pertanto, la Provincia di Bari è chiamata a "congelare" le risorse trasferite dalla Regione, in vista dell'imminente attivazione dello specifico Tavolo di concertazione Province/Regione.
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 1 - riciclo in agricoltura di fanghi provenienti dalla depurazione delle acque	50.000,00	congruente	Possono essere attivate sinergie con analoghe iniziative in fase di attivazione da parte della Regione, in collaborazione con Università di Bari, AQP e ARPA
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 2 - utilizzazione materiali ecologici nella costruzione di edifici	50.000,00	congruente	La scelta operata dalla Provincia di Bari, comunque compatibile con il programma regionale, di curare direttamente l'elaborazione degli studi di fattibilità e di non finanziare studi proposti da organismi e soggetti terzi interessati, riduce fortemente la possibilità di intercettare cofinanziamenti di capitale privato nella attuazione degli studi che dimostreranno le migliori opportunità in termini di maggiore efficacia ed efficienza ambientale ed economica
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 3 - applicazione ingegneria naturalistica per il recupero di cave già sfruttate	50.000,00	congruente	
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 4 - realizzazione di un marchio territoriale per la certificazione dei prodotti locali	50.000,00	congruente	
8	b) redazione studi di fattibilità	Az. 5 - percorsi ciclopeditoni	257.100,00	congruente	
8	c) attuazione studi di fattibilità	Az. 1 - realizzazione impianti di trattamento di fanghi provenienti impianti di depurazione	400.000,00	Non congruente	
8	c) attuazione studi di fattibilità	Az. 2 - utilizzo materiali ecologici nella costruzione di edifici provinciali	200.000,00	Non congruente	Non è congruente la scelta di individuare gli studi di fattibilità da realizzare, ancor prima della redazione degli stessi studi che hanno lo scopo di verificare e valutare la fattibilità delle azioni studiate. E' altresì non congruente la destinazione della maggiore quota di risorse alla redazione dello studio che non si intende realizzare (percorsi ciclopeditoni). Si ritiene di stralciare tale azione e rinviare il relativo trasferimento delle risorse complessive di € 2.285.500,00 al prossimo aggiornamento del piano della Provincia di Bari, al programma regionale di cui alla DGR
8	c) attuazione studi di fattibilità	Az. 3 - recupero mediante ingegneria naturalistica di cave abbandonate	1.285.500,00	Non congruente	
8	c) attuazione studi di fattibilità	Az. 4 - realizzazione di un marchio territoriale per la certificazione dei prodotti locali	400.000,00	Non congruente	

					n. 1963/2004, con il rinvio della scelta degli studi di fattibilità da realizzare alla fase successiva di verifica degli studi stessi
9	Formazione superiore per le materie ambientali	Corso di formazione sui Sistemi di Gestione Ambientale per la Pubblica Amministrazione	25.000,00	congruente	-----
Totale proposto			€ 16.437.600,00		
Totale immediatamente erogabile [considerato: nuova quota az. 3 (€1.600.000,00) e stralcio Asse 8 linea c – realizzazione studi di fattibilità (€ 2.285.500,00)]			€ 14.440.100,00		
Risorse stralciate da considerare nel primo aggiornamento del Piano della Provincia di Bari al programma regionale di cui alla DGR n. 1963/2004			€ 2.285.500,00		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 534

L.R. 17/2000 - Art. 4 - Programma regionale per la tutela dell'Ambiente. Approvazione Piano provinciale di Taranto.

L'Assessore all'Ambiente, Dott. Michele Saccomanno, sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici dell'Assessorato e confermata dal Dirigente Responsabile del Settore Ecologia dr. Luca Limongelli e dal Dirigente dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti dr. Carlo Di Cillo, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 1440 del 26/9/2003 la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 4 della l.r. 17/2000, il "Programma regionale per la tutela dell'ambiente", finanziato con le risorse trasferite dallo Stato alla Regione, riferite agli anni 2001/2002/2003 in attuazione del D.lgs n. 112/98 per gli aspetti concernenti la materia "ambiente", nonché le modalità e procedure di attuazione delle azioni a titolarità regionale (12% delle risorse complessive) e di quelle a regia regionale (76% delle risorse complessive) così come articolate nella Sezione C - Il programma di azioni per l'ambiente - per una somma complessiva di Euro 72.956.461,23 suddiviso in nove assi di intervento.

Con deliberazione n. 1963 del 23/12/2004 la Giunta regionale, a seguito del trasferimento di ulteriori risorse dallo Stato alle Regioni per le funzioni conferite ai sensi del D.lgs 112/98, ha approvato l'aggiornamento della Sezione C - Il Programma di azioni per l'ambiente - approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1440/03, prevedendo, altresì, di impegnare le Province a trasmettere con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano di attività.

A seguito del tavolo di concertazione dell'11 febbraio 2005 tra la Regione Puglia - Assessorato Ambiente, Province e Arpa Puglia, sono stati licenziati favorevolmente i "Piani di attività" riferiti alle iniziative a "regia regionale, delle Province di Lecce, Foggia e Bari, relativi al programma regio-

nale di cui alla delibera 1440/03.

Nella sopra citata seduta dell'11 febbraio 2005, il tavolo di concertazione, ha espresso un giudizio di massima positivo sugli orientamenti di pianificazione formulati dalla Provincia di Taranto.

In data 4 marzo 2005 prot. 1024 l'Assessorato regionale ha acquisito il "Piano di attività" di attuazione del Programma regionale di tutela ambientale della Provincia di Taranto.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone:

- Di approvare il Piano di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente presentato dalla Provincia di Taranto nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento contenente le seguenti prescrizioni:

Asse 8 - linea di azione d) - mobilità sostenibile nelle grandi aree urbane - L'azione è stata stralciata in attesa della definizione delle necessarie intese in sede di Tavolo di concertazione

- Di riservarsi, con successivo provvedimento, di approvare il piano di attuazione della Provincia di Brindisi, nonché gli aggiornamenti/adequamenti dei Piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari al programma regionale di cui alla delibera di GR. N. 1963/2004;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 - La copertura finanziaria per le attività derivanti dal presente provvedimento è assicurata dalla dotazione finanziaria del capitolo di spesa 611067 bilancio 2005 residui di stanziamento 2002/2003/2004.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. n. 7/1997, nonché ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000.

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Ecologia e del Dirigente dell'Ufficio Smaltimento Rifiuti;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il piano di attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente presentato dalla Provincia di Taranto (prot. di acquisizione n. 1024 del 4/3/2005), nel rispetto della scheda istruttoria A allegata al presente provvedimento contenente le prescrizioni per l'attuazione del Piano stesso:

Asse 8 - linea di azione d) - mobilità sostenibile nelle grandi aree urbane - L'azione è stata stralciata in attesa della definizione delle necessarie intese in sede di Tavolo di concertazione

- Di dare mandato all'Assessorato all'Ambiente di

adottare il provvedimento contabile per il trasferimento delle risorse assegnate all'attuazione, con le prescrizioni indicate, del piano della Provincia di Taranto così come approvato con il presente provvedimento;

- Di impegnare la Provincia di Taranto a trasmettere alla Regione Puglia - Assessorato Ambiente con periodicità annuale, entro il 30 maggio di ciascun anno, una relazione concernente lo stato di attuazione del proprio Piano;
- Di riservarsi, con successivo provvedimento, di approvare il piano di attuazione della Provincia di Brindisi, nonché gli aggiornamenti/adequamenti dei Piani delle Province di Lecce, Foggia e Bari al programma regionale di cui alla delibera di GR. N. 1963/2004
- di pubblicare sul Bollettino URP il presente provvedimento;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo.

Il Segretario della Giunta
Dr. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Raffaele Fitto

PROGRAMMA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
D.G.R. n. 1440/2003 e D.G.R. 1963/2004

SCHEMA ISTRUTTORIA A

Piano di attuazione del programma di cui alla D.G.R. n. 1440/2003

della Provincia di Taranto

Risorse assegnate alle Provincia di Taranto (sulla base delle ripartizioni provinciali definite, ove definite, in sede di Tavolo di concertazione):

Asse 2 "aree naturali protette, natura e biodiversità"	€ 472.500,00	
Asse 3 "sostegno Autorità gestione rifiuti"	€ 800.000,00	
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" a)	€ 472.500,00	
Asse 4 "tutela e pulizia dei litorali" b)	€ 472.500,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" b)	€ 1.080.000,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" c)	€ 3.528.000,00	
Asse 5 "tutela suoli e bonifiche" d)	€ 810.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" b)	€ 810.000,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" c)	€ 654.750,00	
Asse 6 "monitoraggio e controllo" d)	€ 270.000,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" a)	€ 607.500,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" b)	€ 189.000,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" c)	€ 945.000,00	
Asse 8 "politiche energetiche ambientali" d)	€ -----	[criteri di ripartizione da definire]
Asse 9 "formazione in materia ambientale"	€ 100.000,00	
Totale	€ 11.211.750,00	[fatta salva assegnazione linea d) Asse 8]

Valutazione

Asse	Linea di intervento	Azione proposta	Importo €	Valutazione	Prescrizioni
2	Promozione rete ecologica	Effettuazione mappature e studi di area	472.500,00	Parzialmente congruente	Oltre a quanto proposto: -assicurare supporto e strumenti di pianificazione per le aree protette già istituite. Nell'ambito di quanto proposto: - coordinare eventuali nuovi studi e mappature con quanto già esiste presso Ufficio regionale Parchi (S.F. area gravine; SIT)
3	Sostegno Autorità gestione rifiuti	pianificazione progettualità delle Autorità di bacino	800.000,00 già oggetto di trasferimento con altro provvedimento	congruente	Assicurare comunque nell'immediato primo stralcio di € 175.000,00 a ciascuna delle Autorità dei bacini TA1 e TA3. Operare sulla base di intese con le Autorità stesse.
4	a) pulizia litorali ad alto uso	Accordi di programma con comuni costieri	472.500,00	congruente	Gli Accordi di Programma, possibilmente per attività pluriennale, dovranno tener conto dei contributi assegnati dalla Regione ai Comuni ai sensi della l.r. n. 62/85, così come già previsto dal piano provinciale.
4	b) pulizia dei fondali marini	Iniziativa con il coinvolgimento di società di servizi pubblica (ex LPU) e delle marinerie locali	472.500,00	congruente	Assicurare sinergia con le risorse finanziarie comunitarie POR Puglia 2000 -2006 - Misura 1.8 azione 5c), così come già previsto dal piano provinciale
5	b) bonifiche	messa in sicurezza di siti contaminati e discariche	1.080.000,00	congruente	- comunicare modalità di individuazione degli

		comunali dimesse			interventi, da affidare all'attuazione dei comuni - assicurare sinergia con il monitoraggio dei siti inquinati in corso da parte di ARPA
5)	c) area ad elevato rischio ambientale	Messa in sicurezza e/o bonifica di siti esterni alla perimetrazione del sito di interesse nazionale ex 426/98	3.528.000,00	congruente	- comunicare modalità di individuazione degli interventi, da affidare all'attuazione dei comuni
5	d) amianto	Messa in sicurezza in situazioni di accertato rischio sanitario da amianto	810.000,00	congruente	-----
6	b) reti monitoraggio	Adeguamento normativo, ove necessario, e integrazione delle reti di monitoraggio ambientale esistenti	810.000,00	congruente	-----
6	c) attività con ARPA Puglia	Consentire all'ARPA di corrispondere alle esigenze territoriali di controllo ambientale	654.750,00	congruente	L'azione va definita compiutamente con l'ARPA Puglia.
6	d) monitoraggio marino costiero	Potenziamento dell'azione regionale sviluppata con il progetto ministeriale SIDIMAR	270.000,00	congruente	-----
8	a) incentivazione ammodernamento parco autoveicoli circolanti	Ammodernamento parco autoveicoli circolanti	607.500,00	congruente	Si rinvia alla concertazione complessiva sulla bozza di bando proposta dalla Regione, per assicurare la contestualità dell'azione sull'intero territorio regionale. Pertanto, la Provincia di Taranto è chiamata a "congelare" le risorse trasferite dalla Regione, in vista dell'imminente attivazione dello specifico Tavolo di concertazione Province/Regione.
8	b) redazione studi di fattibilità	Redazione studi di fattibilità	189.000,00	Parzialmente congruente	-comunicare modalità di individuazione e quindi scelta finale studi da redigere
8	c) attuazione studi di fattibilità	Rinvio all'esito degli studi	945.000,00	congruente	-----
8)	d) mobilità sostenibile nelle grandi aree urbane	Accordi di Programma con Università e centri di ricerca	675.000,00	Non valutabile	In considerazione dell'esigenza di individuare in sede di Tavolo di concertazione i criteri di ripartizione delle risorse complessivamente disponibili, si ritiene di stralciare tale azione, fino alla definizione delle necessarie intese
9	Formazione superiore per le materie ambientali	Master formativi per il personale provinciale	100.000,00	Parzialmente congruente	Potrebbe essere valutata la possibilità di estendere la formazione anche a personale dei comuni
Totale proposto			€ .11.886.750,00		
Totale erogabile			€ 10.411.750,00		
[considerato: intervenuto trasferimento risorse Asse 3 e stralcio risorse Asse 8 linea d - (€ 675.000,00), da definire in sede di Tavolo di concertazione]					

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2005, n. 535

Programma di incentivazione alla stabilizzazione L.S.U. - Anno 2005.

L'Assessore al Lavoro Angelo Cera, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento Dott.ssa Luisa Anna Fiore e verificata dal Dirigente dell'Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione Dott.ssa Maria Antonietta Uddi, confermata dal Dirigente del Settore Lavoro ad interim, Dr Mario de Donatis, riferisce quanto segue:

Premesso:

- che con delibera n. 887 del 22.06.04, la Giunta Regionale ha ratificato la Convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia per l'anno 2004, con l'intento di continuare nell'azione di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili del bacino regionale, quantificati alla data del 31.12.04 in 2350 unità;
 - che nella legge finanziaria promulgata dal Governo per il 2005 sono individuate risorse per proseguire anche per l'anno in corso nel sostegno economico a questa categoria di lavoratori, configurando quindi anche il sostegno alle iniziative di stabilizzazione;
 - che, al fine di proseguire nel programma di svuotamento della platea storica positivamente avviato negli anni precedenti, è necessario impartire apposite direttive agli Enti utilizzatori affinché intraprendano ogni utile iniziativa intesa a realizzare la fuoriuscita di lavoratori dal bacino regionale, prevedendo altresì una serie di misure incentivanti, sia sotto forma di contributo straordinario sia sotto forma di bonus;
 - che con D.G.R. n. 11743 si è provveduto all'adozione del programma di stabilizzazione per l'anno 2004 con una destinazione di risorse pari a Euro 10.000.000,00;
 - che la suddetta somma non risulta essere necessaria in toto per la liquidazione dei contributi
- richiesti che ammonterebbero a circa Euro 3.500.000,00 salvo buon esito dell'istruttoria delle richieste pervenute;
- che pertanto si ritiene opportuno utilizzare la restante somma pari a Euro 6.500.000,00 imputandola sul cap. di spesa 953070/05 R.P. 2002 quota parte dell'importo di Euro 7.052.765,20 disimpegnata con determinazione dirigenziale n. 226/04 e destinata a parziale copertura degli oneri assunti con delibera G.R. 1743/04
 - che per l'erogazione degli incentivi e dei bonus potranno essere in impiegati Euro 6.500.000,00, economie del piano di stabilizzazione 2004, con riserva di implementare il fondo con le risorse assegnate dallo Stato in forza della Convenzione 2005, da sottoscrivere su convocazione del Ministero del Lavoro; tutti gli importi avanti indicati sono comunque classificati come la destinazione vincolata' in quanto assegnati alla Regione per la stabilizzazione degli LSU del bacino regionale;
 - per realizzare quanto sopra si propone l'adozione di un provvedimento che, a fronte delle stabilizzazioni o delle fuoriuscite che saranno intervenute nel periodo corrente fra il 1° 01.05 e il 31.12.2005, riconosca i seguenti incentivi:
 - 1) contributo straordinario una tantum di Euro 10.000,00 da erogare in favore degli Enti pubblici utilizzatori per ogni assunzione in pianta organica a tempo indeterminato;
 - 2) contributo straordinario una tantum di Euro 10.000,00 da erogare in favore degli Enti pubblici utilizzatori per ogni unità stabilizzata attraverso l'esternalizzazione di servizi, da realizzarsi secondo la normativa vigente in materia;
 - 3) contributo straordinario una tantum di Euro 10.000,00 da erogare in favore di imprese private che assumano a tempo a tempo indeterminato L.S.U. per esigenze di organico aziendale non connesse ad appalti o affidamenti di servizi in un qualsiasi modo incentivati con fondi pubblici intesi a favorire l'occupazione di lavoratori assistiti da ammortizzatori sociali;

Si evidenzia che nelle tre ipotesi che precedono, in caso di part-time inferiore alle 130 ore mensili, gli incentivi legati alle assunzioni saranno ridotti proporzionalmente;

4) contributo straordinario una tantum di Euro 10.000,00 da riconoscere in favore di ogni lavoratore che dimostri di aver avviato iniziative di autoimpiego;

5) bonus di Euro 10.000,00 da riconoscere in favore di ogni lavoratore che dimostri la cancellazione dalle liste degli L.S.U. per esodo volontario, a condizione manchino più di 12 mesi alla maturazione del diritto al pensionamento;

- per beneficiare dei contributi le stabilizzazioni dovranno essere realizzate inderogabilmente entro e non oltre il 31.12.2005, intendendosi con ciò che la cancellazione dei singoli lavoratori sia avvenuta entro la data del 31/12/05;

- all'erogazione degli incentivi in favore degli aventi diritto, in un'unica soluzione e secondo l'ordine cronologico di arrivo dell'istanza degli interessati documentata e corredata di comunicazione della Provincia della avvenuta cancellazione dalle liste degli L.S.U., effettuata dal C.T.I competente per territorio, provvederà il Settore Lavoro, su parere favorevole della Commissione Regionale delle politiche del Lavoro;

- L'erogazione dei contributi sarà effettuata fino a concorrenza dei fondi assegnati (Euro 6.500.000,00) o, in caso di implementazione delle risorse con i fondi a ciò destinati in esecuzione della convenzione a sottoscrivere fra Regione Puglia e Ministero del Lavoro per l'anno 2005, sino alla concorrenza delle somme aggiuntive che saranno individuate;

- l'Agenzia Regionale del Lavoro è incaricata di svolgere l'attività di assistenza tecnica in favore delle Amministrazioni Provinciali, degli Enti utilizzatori, dei soggetti pubblici e privati oltre che di informazione ai lavoratori interessati ad avviare iniziative di autoimpiego o di esodo volontario;

- l'A.R.L. è incaricata, altresì, del monitoraggio delle stabilizzazioni con obbligo a comunicare

periodicamente i risultati alla Commissione Regionale Politiche del Lavoro;

- Accertato che in data 18/02/05 è stato acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Politiche del Lavoro e in data 22/2/05 quello egualmente favorevole espresso dal Comitato Istituzionale;

Tutto ciò premesso l'Assessore Angelo Cera, relatore, propone che la G.R.:

- Prenda atto di quanto avanti esposto;

- Approvi e faccia proprio il programma di incentivazioni innanzi esposto;

- Incarichi il Settore Lavoro - Ufficio Politiche attive per l'occupazione della Regione Puglia, di concerto con la Commissione Regionale Politiche del Lavoro, di porre in essere gli atti consequenziali alla presente deliberazione, ad intervenuta esecutività della stessa;

- Disponga che il presente provvedimento sia integralmente pubblicato sul BURP.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

La copertura finanziaria complessiva degli oneri previsti dal presente provvedimento, ammontanti a Euro 6.500.000,00 viene assicurata con le risorse rivenienti dalle economie maturate sul Piano di stabilizzazione 2004 (Del. G.R. N° 1743/04) e graverà sul cap. 953070/05 relativamente alle economie vincolate dichiarate con l'atto dirigenziale 226/04. Con successivo atto dirigenziale, successivamente all'approvazione del consuntivo 2004, si provvederà ad impegnare la spesa con contestuale prelievo dal cap. 1110060/05. Si fa riserva di implementare tale importo con risorse aggiuntive assegnate dallo Stato in esecuzione della Convenzione Ministero del Lavoro / Regione Puglia, da sottoscrivere per il 2005, nonché con le eventuali ulteriori risorse dovessero rendersi disponibili rispetto alle somme residue di cui alla D.G.R. 1743/04.

L'Assessore relatore, su proposta del responsabile del procedimento amministrativo, del Dirigente di Ufficio e del Dirigente del Settore e sulla base della dichiarazione resa e in calce sottoscritta dagli stessi con la quale tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del responsabile del procedimento amministrativo e dal dirigente del Settore che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- 2) di incaricare il Settore Lavoro - Ufficio Politiche Attive per l'Occupazione dell'esecuzione di quanto previsto nel presente provvedimento;
- 3) di dare atto che ai successivi adempimenti si provvederà con appositi atti da adottarsi su parere della Commissione Regionale per le Politiche dell'occupazione;
- 4) di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della G.R.
Dr. Romano Donno

Il Presidente della G.R.
Dott. Raffaele Fitto

